



I redditi 2009 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna

Alcune disuguaglianze fra generazioni,
generi, nazionalità e territorio

Giugno 2012

La presente nota è stata elaborata da un gruppo di lavoro del Dipartimento Programmazione coordinato dal Capo Dipartimento Gianluigi Bovini e formato da Franco Chiarini (Direttore del Settore Statistica), Tiziana Alessi, Fabrizio Dell'Atti e Teresa Scarnati.

N.B. Tutti i dati presentati in questa nota sono stati elaborati dall'Amministrazione Comunale per esigenze di conoscenza statistica della realtà sociale ed economica cittadina ed hanno carattere provvisorio.



Indice

Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche.....	pag.	5
I redditi dichiarati a Bologna.....	"	13
I redditi dei residenti.....	"	35
Le differenze territoriali nella distribuzione del reddito....	"	41
I redditi dichiarati da italiani e stranieri.....	"	65
I redditi delle famiglie.....	"	75



Le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche



I dati delle dichiarazioni dei redditi 1/2

I dati oggetto di questa analisi si riferiscono alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2010 dai bolognesi con riferimento ai redditi conseguiti nel 2009.

Questi dati consentono numerose analisi e approfondimenti pur presentando alcuni limiti oggettivi, tra i quali:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi percepiti e integralmente, o parzialmente, non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: indennità di accompagnamento);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo, rendite finanziarie).

Inoltre i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contemplano informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.



I dati delle dichiarazioni dei redditi 2/2

Bisogna inoltre ricordare che i redditi 2009 analizzati in questa ricerca fanno riferimento ad un periodo in cui si è sviluppata, non solo nel nostro paese, una crisi finanziaria ed economica di inedite dimensioni: in Italia in quell'anno il PIL ha subito una variazione fortemente recessiva (-5,2%), che si è aggiunta a quella già negativa dell'anno precedente (-1,3%).

Gli effetti di questa forte fase recessiva hanno investito anche l'economia locale e hanno causato evidenti ripercussioni sui redditi dichiarati dai bolognesi.

Nelle pagine seguenti, oltre ad una analisi dettagliata dei redditi riferiti all'anno d'imposta 2009, vengono operati confronti con i valori dichiarati dai contribuenti bolognesi relativamente all'anno 2002 e al 2008, individuando così alcune tendenze evolutive della distribuzione reddituale.



Ulteriori fonti di dati sulla ricchezza delle famiglie

Alcune informazioni aggiuntive sulla ricchezza dei cittadini sono desumibili da altri archivi a disposizione dei Comuni tra i quali ricordiamo:

- l'archivio relativo alle dichiarazioni I.C.I., che fornisce informazioni sul valore e la categoria catastale degli immobili detenuti da persone e/o attività economiche (dal 2012 l'I.C.I. verrà sostituita dall'I.M.U. sperimentale);
- l'archivio relativo alle dichiarazioni T.A.R.S.U., che permette di conoscere in particolare la superficie e l'uso cui sono destinate le proprietà immobiliari;
- l'archivio relativo alle dichiarazioni I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), costruito in modo da tenere conto di reddito e patrimonio (mobiliare e immobiliare) dei soggetti dichiaranti, corretto in relazione alla dimensione e alla tipologia dei nuclei familiari attraverso una scala di equivalenza.



Le principali fonti sulla ricchezza delle famiglie

I dati di natura fiscale sono attualmente gli unici che consentono un'analisi territorialmente molto disaggregata sulla ricchezza disponibile. In effetti altre indagini di natura campionaria forniscono dati sull'argomento ma a livello nazionale, di ripartizione geografica o, nel migliore dei casi, regionale. In particolare, è opportuno citare:

- Istat (*"La distribuzione del reddito in Italia", "L'indagine europea sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie (Eu-Silc)", "La misura della povertà assoluta", "Reddito e condizioni di vita", "La povertà in Italia", "Il reddito disponibile delle famiglie nelle regioni italiane"*)
- Banca d'Italia (*"La ricchezza delle famiglie italiane" "Indagine sui bilanci delle famiglie italiane"*).

Si segnala inoltre la banca dati LIS che include, oltre a dati demografici e relativi al mercato del lavoro, anche microdati sul reddito relativamente a numerosi Stati e a diversi periodi temporali.



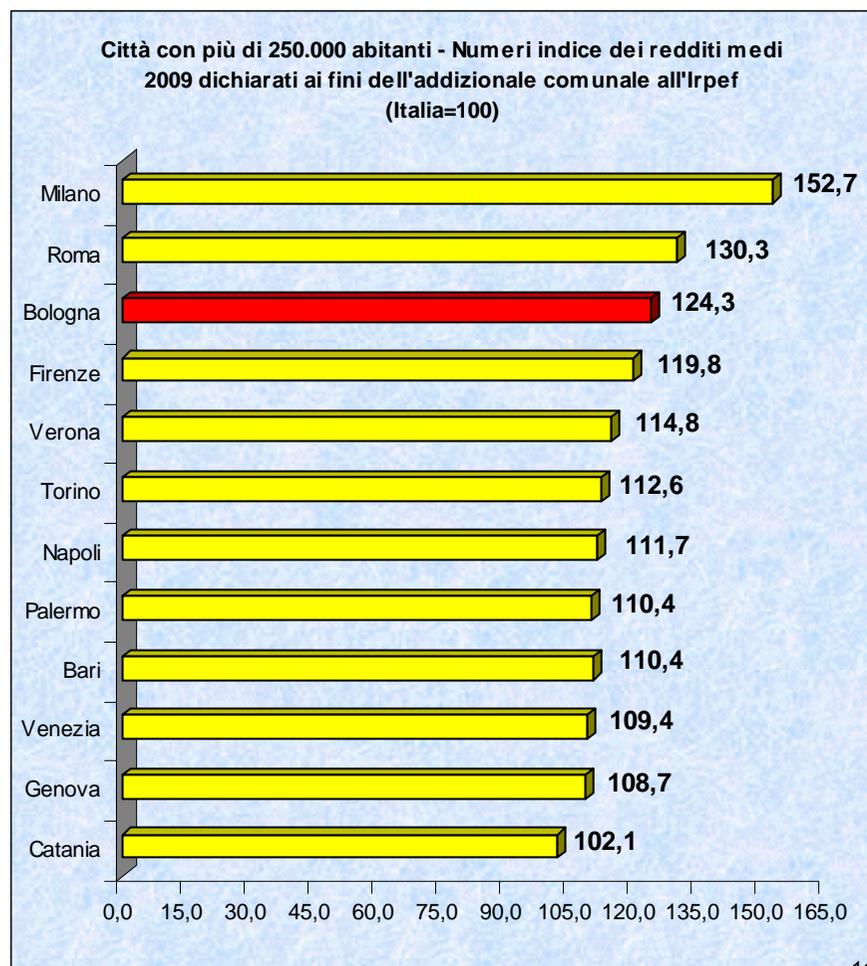
Alcuni confronti sui redditi dichiarati nel 2009 a Bologna e in Italia

In relazione alla distribuzione del reddito dichiarato nel 2009 ai fini dell'addizionale Irpef:

- a Bologna il 39,4% dei contribuenti non supera i 15.000 euro (in Italia il 49,1%);
- a Bologna l'84,5% dei contribuenti dichiara redditi non superiori a 35.000 euro (in Italia il 90,2%);
- a Bologna il 2% dei contribuenti dichiara redditi superiori a 100.000 euro annui e possiede il 15,5% della ricchezza complessiva (in Italia la quota di contribuenti che dichiara più di 100.000 euro di reddito annuo è pari all'1%).



Tra le grandi città Bologna terza dopo Milano e Roma per reddito medio



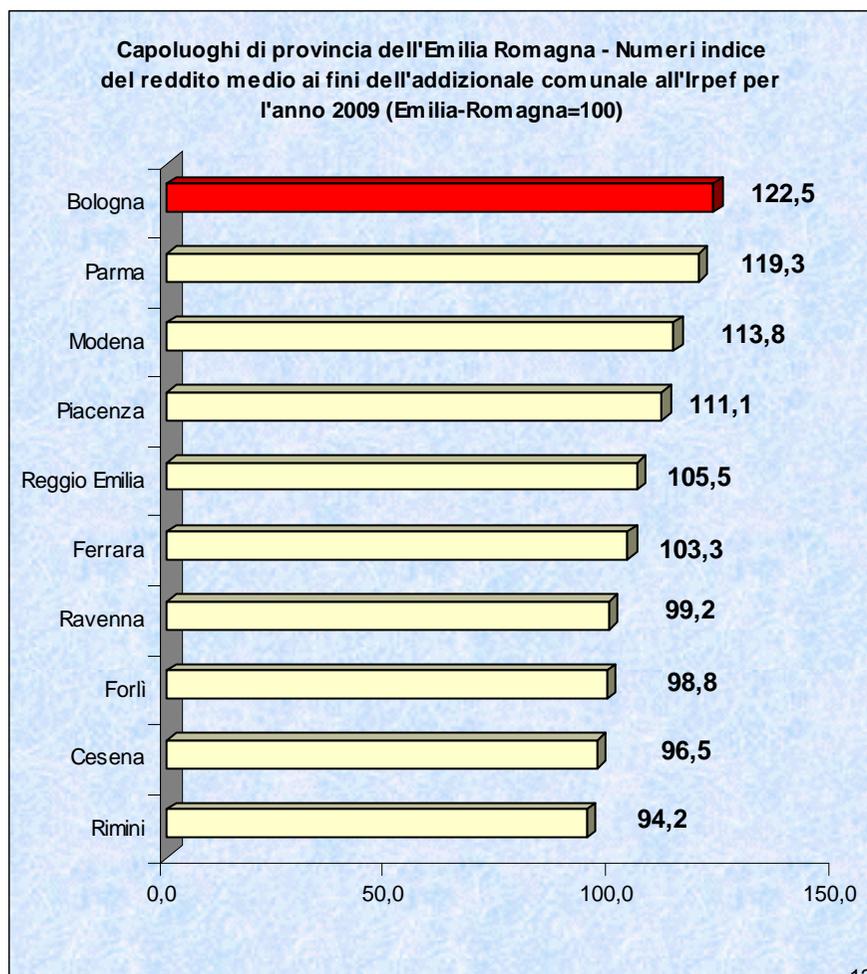
Il grafico mostra i numeri indice delle grandi città (popolazione superiore a 250.000 abitanti) ottenuti rapportando il reddito medio 2009 dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef a quello italiano.

Il reddito si riferisce ai soli contribuenti per i quali detta imposta è risultata positiva.

Bologna risulta terza tra le grandi città, preceduta solo da Milano e Roma, con un reddito medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef che supera la media nazionale di oltre il 24%.



Bologna prima in Emilia-Romagna per reddito medio



Il grafico mostra i numeri indice delle città capoluogo di provincia dell'Emilia-Romagna ottenuti rapportando il reddito medio dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef a quello medio regionale.

Il reddito si riferisce ai soli contribuenti per i quali detta imposta è risultata positiva.

Come si può vedere Bologna è prima tra le città capoluogo di provincia della nostra regione, con un reddito medio che supera quello medio regionale di oltre il 22%.



I redditi dichiarati a Bologna



Nel 2009 a Bologna dichiarati quasi 7,1 miliardi di euro di reddito imponibile e pagati oltre 1,6 miliardi di euro di Irpef

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti bolognesi (residenti o aventi domicilio fiscale nella nostra città) per il 2009 evidenzia i seguenti dati:

- **298.976 contribuenti** (di cui circa 249.000 con imposta netta corrisposta);
- **7,089** miliardi di euro di **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato;
- **1,646** miliardi di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **23.713** euro di **reddito imponibile medio** per ogni contribuente bolognese e **5.505** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **18.270** euro di reddito imponibile mediano, dove per valore mediano si intende quello che divide esattamente a metà la distribuzione, posizionando il 50% dei contribuenti sopra tale soglia e l'altro 50% sotto.



Ancora una significativa differenza di genere nei redditi dichiarati

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2009 a Bologna evidenzia ancora una significativa differenza di genere.

I contribuenti di sesso maschile erano 142.615 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 4,133 miliardi di euro; i contribuenti di sesso femminile erano 156.361 e hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di 2,956 miliardi di euro.

Il reddito imponibile medio dei maschi a Bologna nel 2009 è quindi risultato pari a 28.981 euro e risulta ancora superiore del 53,3% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari nel 2009 a 18.908 euro).

Il reddito mediano è invece risultato per gli uomini di 20.858 euro e per le donne di 15.967 (dunque il 30,6% in più per gli uomini).

Dall'esame del reddito mediano si evidenzia un minore scarto tra uomini e donne, il che significa che tra i contribuenti maschi vi è una maggiore concentrazione del reddito, vale dire una più elevata presenza di percettori di redditi medio-alti e alti.



Un'analisi delle disuguaglianze di genere differenziata per classi di età

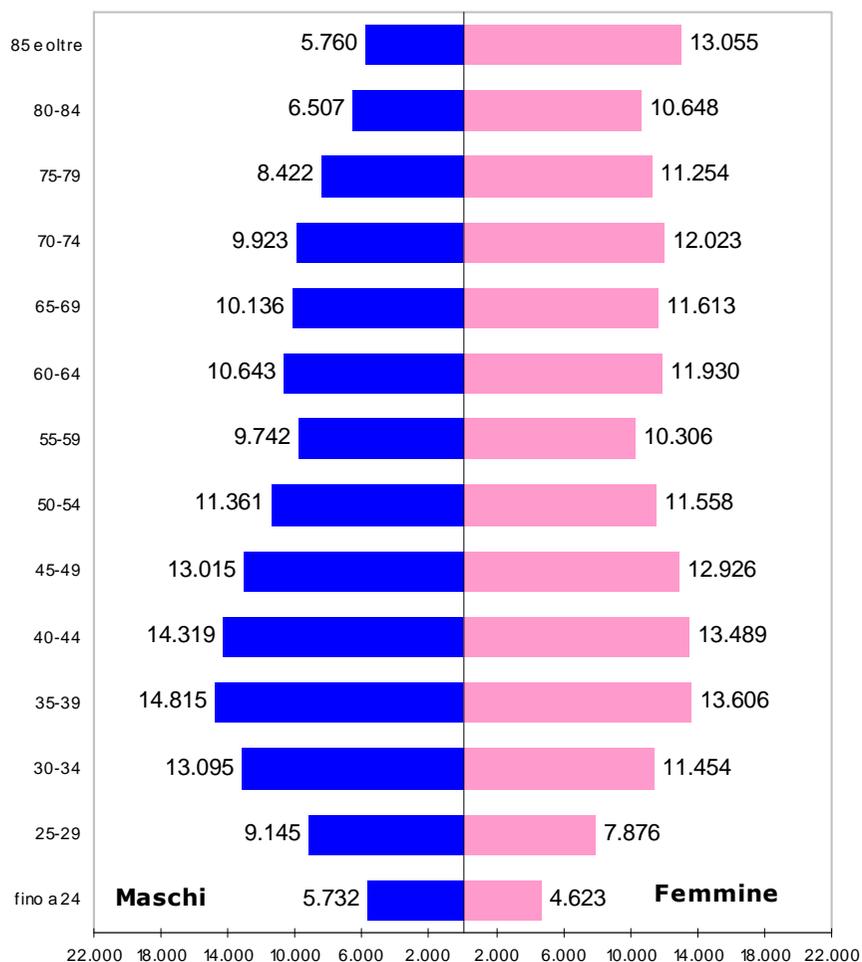
Come abbiamo visto permangono, pur in presenza di una attenuazione nel tempo, forti divari tra i due generi per quel che concerne il livello dei redditi dichiarati al fisco.

Per cogliere meglio l'evoluzione di questo fenomeno è però necessario articolare l'analisi per classi di età, evidenziando tali differenze relativamente alle diverse generazioni di donne e uomini bolognesi.

Nelle pagine successive presentiamo e commentiamo alcuni grafici che permettono di sviluppare questa analisi differenziata.



La piramide per età dei contribuenti



Il grafico a lato raffigura con immediatezza la distribuzione per classi di età e sesso dei contribuenti bolognesi nel 2009.

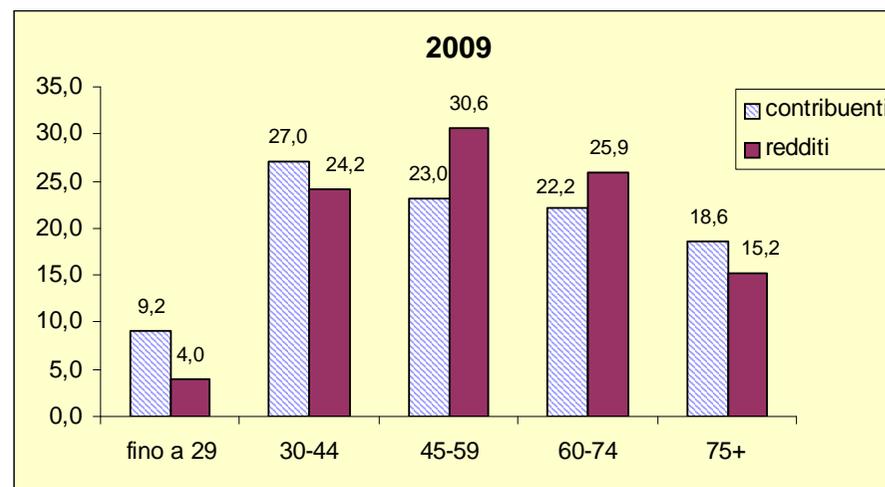
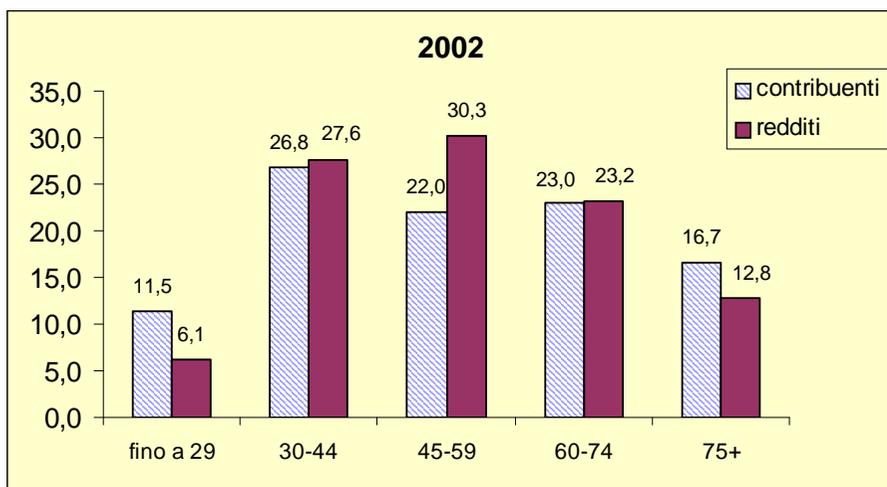
Come si può vedere, la classe più numerosa per entrambi i sessi è la 35-39 anni, seguita in tutti e due i casi dalla 40-44.

Il grafico evidenzia anche con chiarezza come nelle classi giovanili e centrali (fino ai 49 anni di età) i contribuenti maschi superino le femmine, mentre al crescere delle età queste ultime divengono decisamente più numerose.



Buona parte dei redditi dichiarati dagli anziani

Numero di contribuenti e redditi totali dichiarati nel 2002 e 2009 ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per grandi classi di età.
Composizione percentuale.



Nel 2009 i contribuenti con meno di 45 anni rappresentano il 36,2% del totale, ma dichiarano solo il 26,2% dei redditi; i contribuenti con 60 anni e oltre sono pochi di più (40,8% del totale), ma dichiarano il 41,1% dell'ammontare complessivo.

Nel 2002 la situazione appariva più equilibrata: i contribuenti con meno di 45 anni di età erano il 38,3% e dichiaravano il 33,7%, mentre quelli con 60 anni e oltre erano il 39,7% e dichiaravano il 36% del reddito totale.



Fra gli uomini e le donne differenze di reddito più contenute fino ai 45 anni; divario molto più ampio dai 45 ai 65 anni e nella popolazione anziana

Il grafico che segue evidenzia il reddito imponibile medio dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef a Bologna per il 2009 articolato per classi quinquennali di età e sesso.

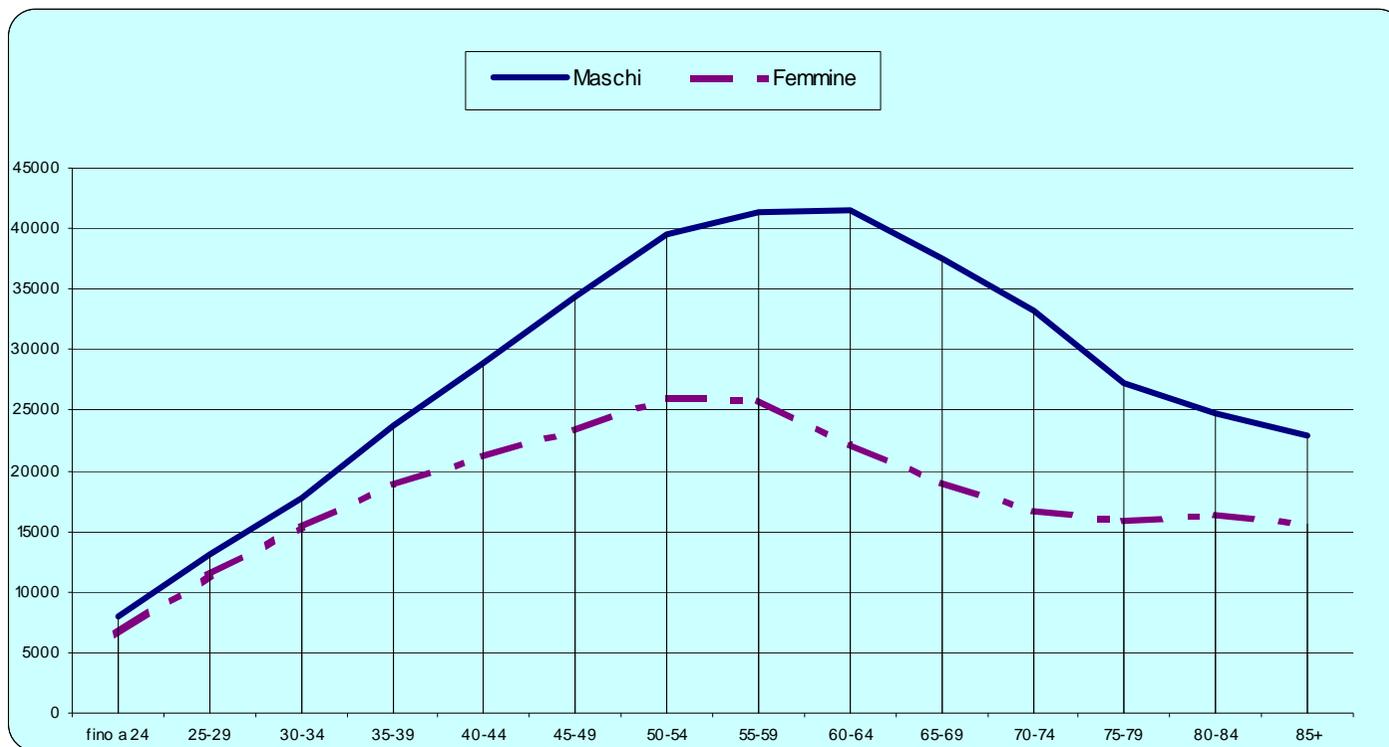
Appare immediatamente evidente che in tutte le classi di età considerate i valori medi femminili sono inferiori a quelli maschili. Il divario però è molto più contenuto nelle classi di età giovanili (fino a 34 anni) e decisamente inferiore alla media nella fascia di età 35-44 anni.

Dai 45 anni in poi le differenze si accentuano sensibilmente e raggiungono i valori più elevati nelle classi di età comprese tra i 60 e i 74 anni.

Questo grafico evidenzia in modo sintetico le molteplici storie di vita di un insieme di generazioni, che formano oggi la popolazione bolognese ed hanno conosciuto modalità di istruzione/formazione e di partecipazione al mercato del lavoro molto differenziate.



**Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2009
Comune di Bologna (valori in euro).**



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	8.045	13.087	17.719	23.694	28.849	34.371	39.441	41.323	41.462	37.541	33.194	27.235	24.683	22.917	28.981
Femmine	6.490	11.527	15.361	18.900	21.211	23.405	26.101	25.972	22.252	19.038	16.756	15.927	16.369	15.549	18.908
Totale	7.351	12.365	16.618	21.399	25.144	28.907	32.714	33.431	31.309	27.661	24.188	20.767	19.523	17.804	23.713
Differenza % M/F	24,0	13,5	15,3	25,4	36,0	46,9	51,1	59,1	86,3	97,2	98,1	71,0	50,8	47,4	53,3



Meno differenze fra uomini e donne nel reddito mediano

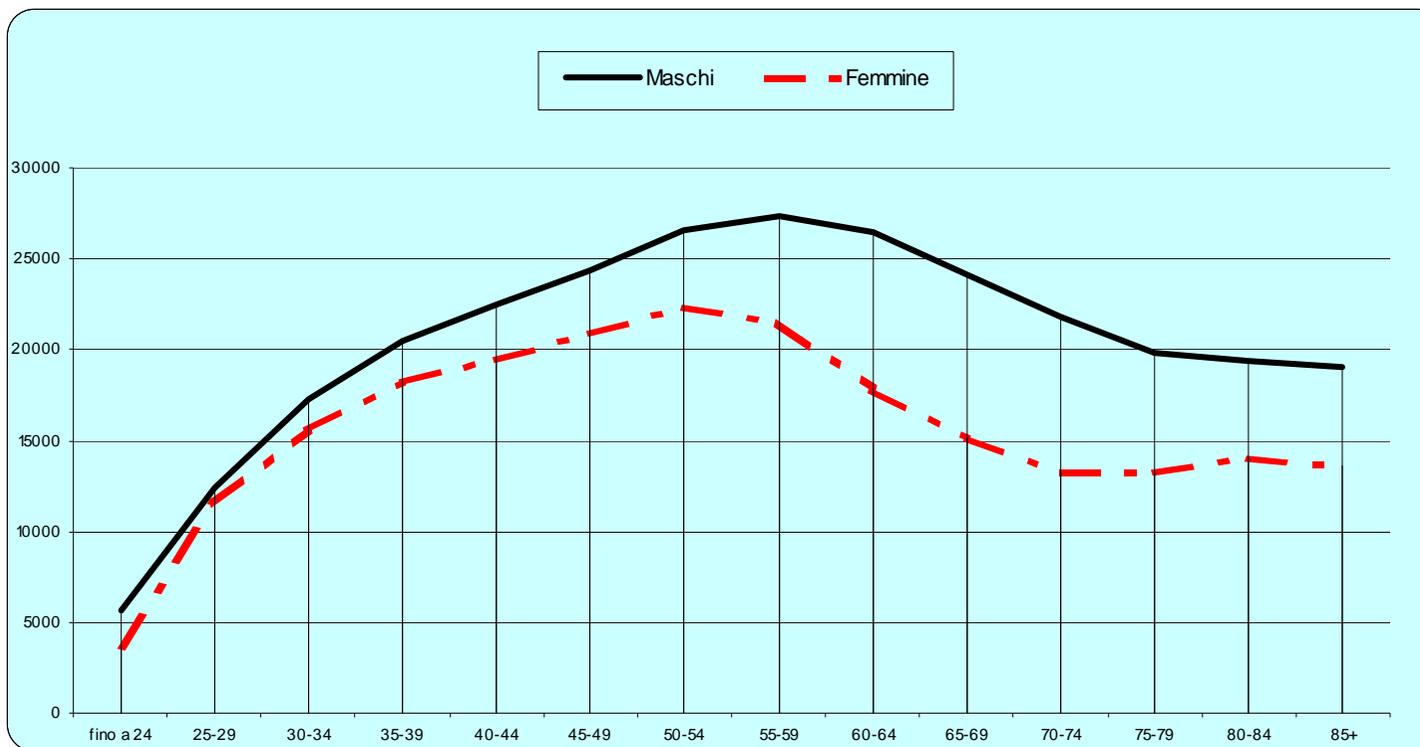
Anche il grafico relativo al reddito mediano 2009 per classe di età quinquennale del contribuente conferma quanto visto a proposito del reddito medio, prima di tutto relativamente ai valori decisamente più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

In questo caso però si può notare come le differenze tra i sessi si attenuino: mentre infatti il reddito medio per gli uomini arriva ad essere in alcuni casi anche doppio rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile (in talune classi di anziani) del 60%.

Come già accennato, ciò si spiega con la presenza di redditi fortemente diversificati tra i contribuenti maschi, alcuni dei quali raggiungono picchi di reddito molto alti, e un più marcato livellamento di quelli, comunque più bassi, dichiarati dalle donne.



Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2009
Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	5.605	12.372	17.255	20.492	22.468	24.308	26.555	27.357	26.504	24.143	21.832	19.763	19.344	19.075	20.858
Femmine	3.631	11.521	15.609	18.294	19.538	20.901	22.351	21.527	17.815	15.189	13.301	13.244	14.073	13.630	15.967
Totale	4.633	11.978	16.490	19.437	20.888	22.333	24.101	24.203	21.969	19.318	17.311	15.981	15.863	14.798	18.270
Differenza % M/F	54,4	7,4	10,5	12,0	15,0	16,3	18,8	27,1	48,8	59,0	64,1	49,2	37,5	39,9	30,6



Alcune avvertenze per il confronto nel tempo dei redditi dichiarati

Nelle pagine seguenti verranno effettuati alcuni confronti tra i redditi dichiarati dai contribuenti in anni diversi. E' necessario però in via preliminare specificare alcune avvertenze alla lettura dei dati.

In primo luogo, è opportuno ricordare che i redditi subiscono l'effetto dell'aumento dei prezzi e dunque, per poter effettuare confronti corretti, occorre passare dai valori nominali ai valori reali, vale a dire ricalcolati considerando l'inflazione.

In secondo luogo, da un anno all'altro possono intervenire dei cambiamenti di tipo legislativo in grado di modificare ciò che rientra o meno nel calcolo del reddito imponibile. Ad esempio, con il decreto legge 27 maggio 2008, n. 93 si è introdotta la possibilità per i lavoratori dipendenti del settore privato, il cui reddito percepito non superi una certa soglia, di sottoporre a tassazione agevolata lo straordinario nonché le remunerazioni legate a incrementi di produttività del lavoro.

Mentre però è possibile tenere conto facilmente del fenomeno inflazionistico, non è altrettanto immediato collegare eventuali variazioni nei redditi dichiarati in anni diversi all'introduzione di nuove normative fiscali.



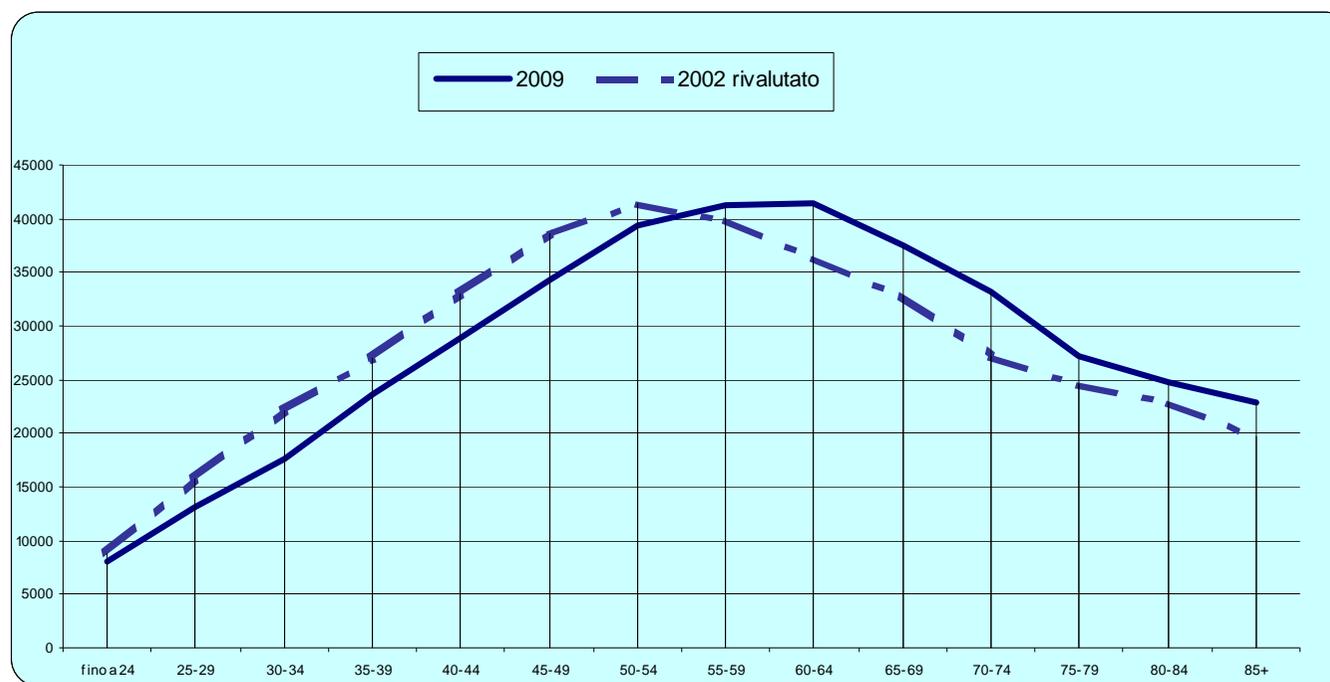
Come sono cambiati i redditi dei maschi bolognesi tra il 2002 e il 2009

Il grafico seguente mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2009. I valori del 2002 sono stati rivalutati tenendo conto che nei sette anni considerati si è registrato un tasso di inflazione complessivo del 12,8%.

Appare così evidente che solo dai 55 anni in su i redditi nel periodo 2002-2009 sono aumentati abbastanza da compensare la dinamica dei prezzi, mentre per le classi di età meno mature si è verificata una perdita in termini di potere d'acquisto.



**Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Maschi
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2009) e 2009 - Comune di Bologna (valori in euro).**



Maschi	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2009	8.045	13.087	17.719	23.694	28.849	34.371	39.441	41.323	41.462	37.541	33.194	27.235	24.683	22.917	28.981
2002 rivalutato	8.834	15.762	22.062	27.087	32.976	38.574	41.392	39.892	36.449	32.865	27.117	24.603	22.934	19.686	28.854
Var. %	-8,9	-17,0	-19,7	-12,5	-12,5	-10,9	-4,7	3,6	13,8	14,2	22,4	10,7	7,6	16,4	0,4



Come sono cambiati i redditi delle donne bolognesi tra il 2002 e il 2009

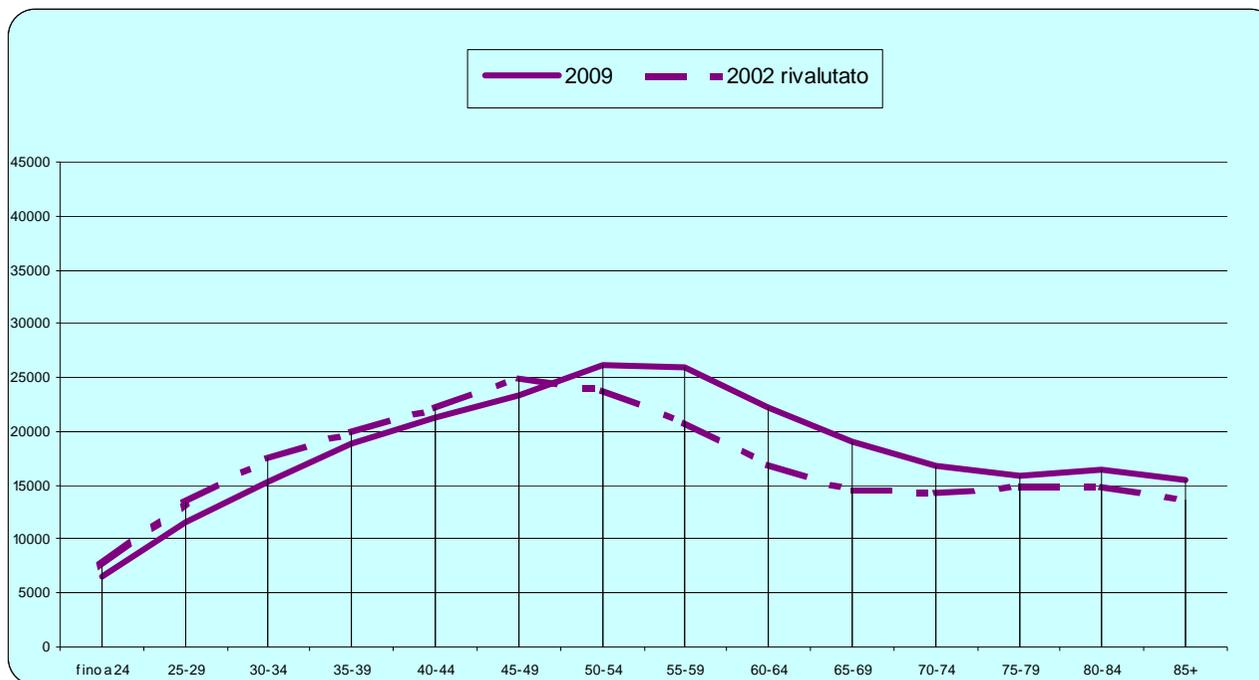
Anche per le donne bolognesi la dinamica dei redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef tra il 2002 e il 2009 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

In questo caso si rilevano variazioni negative per tutte le classi di età inferiori ai 50 anni. Nelle classi di età successive si registrano invece variazioni positive.

La tendenza rimane positiva anche per le donne pensionate, con valori medi in significativo aumento che riflettono anche la progressiva entrata in questi contingenti di generazioni femminili che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e godono di trattamenti previdenziali più adeguati.



**Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Femmine
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2009) e 2009 - Comune di Bologna (valori in euro).**



Femmine	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2009	6.490	11.527	15.361	18.900	21.211	23.405	26.101	25.972	22.252	19.038	16.756	15.927	16.369	15.549	18.908
2002 rivalutato	7.553	13.528	17.477	19.954	22.222	24.969	23.835	20.958	16.910	14.561	14.288	14.961	14.977	13.723	17.532
Var. %	-14,1	-14,8	-12,1	-5,3	-4,5	-6,3	9,5	23,9	31,6	30,7	17,3	6,5	9,3	13,3	7,8



L'evoluzione dei redditi nel 2009 rispetto al 2008: alcuni dati di sintesi 1/2

Come abbiamo visto, i **contribuenti** totali nel 2009 sono stati a Bologna **298.976**.
Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato è stato in complesso pari a **7,089** miliardi di euro.

Il reddito **medio** imponibile è risultato dunque pari a **23.713** euro per contribuente e quello **mediano** a **18.270** euro.

I **contribuenti** totali nel 2008 sono stati a Bologna **303.041**.

Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato è stato pari a **7,154** miliardi di euro.

Il reddito **medio** imponibile è risultato dunque pari a **23.607** euro per contribuente e quello **mediano** a **17.949** euro.

Il tasso medio di **inflazione** nell'anno 2009 a Bologna è risultato di **0,4%** (a fronte di un dato nazionale di **0,7%**).

Il reddito medio dei contribuenti, in termini nominali, è aumentato tra il 2008 e il 2009 dello **0,4%** e dunque l'aumento è stato sostanzialmente annullato dall'inflazione.

Il reddito mediano tra i due anni è cresciuto, in termini nominali, dell'**1,8%** e dunque in questo caso ha più che compensato l'inflazione.



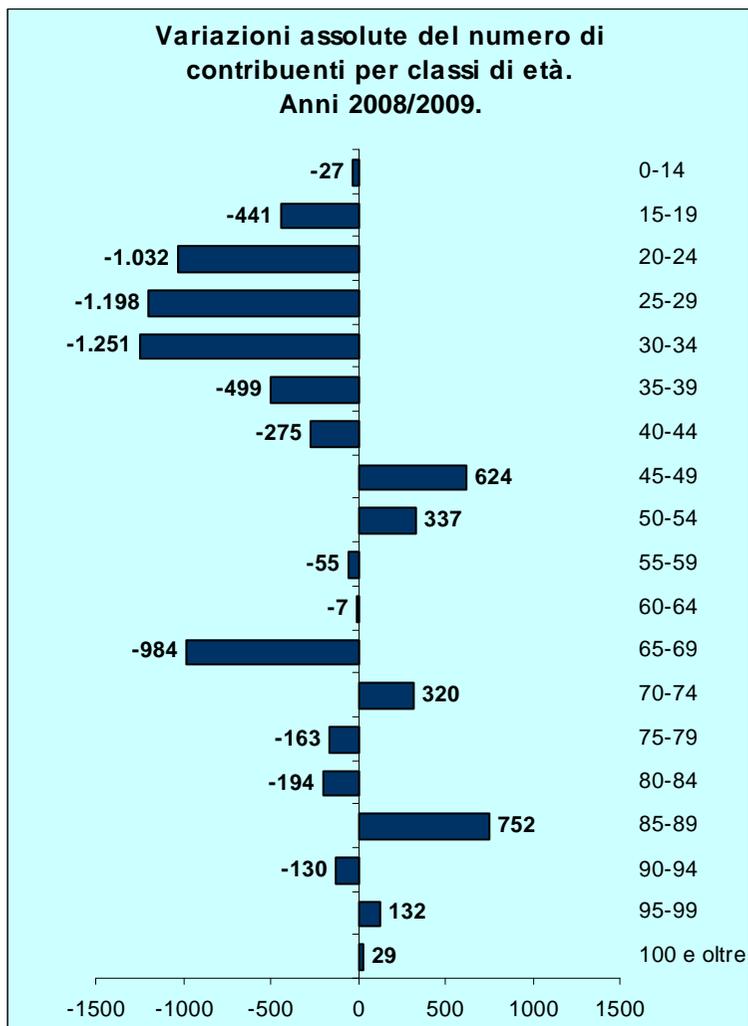
L'evoluzione dei redditi nel 2009 rispetto al 2008: alcuni dati di sintesi

2/2

Infine, ricordiamo nuovamente che i confronti temporali scontano la presenza di eventuali modifiche nella legislazione fiscale che possono determinare variazioni, in particolare nell'imponibile dichiarato, anche non trascurabili.



Penalizzati i giovani negli anni della crisi



Tra il 2008 e il 2009 il numero dei contribuenti a Bologna ha fatto registrare nel complesso una diminuzione pari a oltre 4.000 unità. Come si può vedere dal grafico qui riportato, le riduzioni più consistenti, in valori assoluti, hanno riguardato i giovani e coloro che hanno età compresa tra 65 e 69 anni. Mentre però la perdita in quest'ultima fascia di età trova un preciso riscontro nella dinamica demografica, non si può dire altrettanto per le classi giovanili.

In termini percentuali, la diminuzione nel numero di contribuenti risulta contenuta nella fascia 65-69 anni (-4%), mentre le classi più giovani appaiono colpite in misura consistente: in un solo anno perde il 22% dei contribuenti la classe 15-19 anni, l'11% la 20-24, il 7% la 25-29 e il 5% la 30-34.



Alcune considerazioni di sintesi sui divari redditali di genere e fra generazioni 1/4

I dati offerti dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi 2009 restituiscono un quadro significativo dei forti divari di genere e fra generazioni che caratterizzano negli anni più recenti la nostra città.

A questo proposito è opportuno precisare che l'analisi di questi divari può essere influenzata dalla mancata dichiarazione di alcune forme di reddito effettivamente percepite (evasione ed elusione fiscale) e/o dalla presenza di altre forme di ricchezza, di natura reddituale o patrimoniale, non soggette ad obbligo di dichiarazione (come ad esempio l'indennità di accompagnamento per invalidità civile e gli interessi sui depositi bancari e sui titoli del debito pubblico e obbligazionari).

E' inoltre importante considerare che per la larga maggioranza della popolazione l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo ma il nucleo familiare di appartenenza, nel quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti (a questo proposito si veda a pag.75).

Pur con queste avvertenze e cautele metodologiche, alcune tendenze significative emergono con grande evidenza.



Alcune considerazioni di sintesi sui divari redditali di genere e fra generazioni 2/4

Il divario reddituale di genere rimane ampio e, con riferimento all'intera popolazione, si attenua solo lievemente negli ultimi anni.

Un primo elemento di analisi è rappresentato dal divario reddituale fra gli uomini e le donne di età tra 25 e 34 anni: in questa fascia di popolazione i redditi dichiarati in media dagli uomini superano quelli femminili di meno del 20% e lasciano intuire una tendenza di lungo periodo alla sostanziale riduzione dell'attuale divario, pur avendo registrato proprio tra i giovanissimi (fino a 24 anni) una differenza più alta, del 24%.

Altro elemento positivo da un punto di vista sociale è la dinamica reddituale della popolazione femminile anziana, che presenta variazioni nominali e reali positive: è questo un contingente di popolazione molto numeroso (a Bologna le donne contribuenti con più di 64 anni nel 2009 erano 58.593) e con un'elevata incidenza di persone che vivono sole.



Alcune considerazioni di sintesi sui divari redditali di genere e fra generazioni **3/4**

Bisogna inoltre evidenziare che al divario tra i redditi, nettamente squilibrato a favore dei maschi, si contrappone una distribuzione della ricchezza patrimoniale di natura immobiliare decisamente più equilibrata: nel 2009 a Bologna il 55% dei redditi da fabbricati si riferisce a contribuenti donne.

Questo equilibrio nel possesso degli immobili è molto probabilmente legato anche a dinamiche di natura ereditaria: a Bologna le donne vivono infatti mediamente quasi cinque anni in più degli uomini.

Se dal divario fra i generi spostiamo lo sguardo a quello fra le diverse generazioni emergono ulteriori elementi di riflessione e preoccupazione, che si sono in parte accentuati negli ultimi anni.

Gli incrementi reali dei valori medi dei redditi dichiarati interessano infatti esclusivamente gli uomini di età superiore ai 54 anni (con una tendenza positiva anche in questo caso per la popolazione anziana maschile) e le donne di età superiore ai 49 anni.



Alcune considerazioni di sintesi sui divari redditali di genere e fra generazioni 4/4

Per le generazioni più giovani (sia maschili che femminili) i valori nominali dei redditi medi dichiarati sono in riduzione ed evidenziano una perdita di potere d'acquisto individuale non trascurabile. Contribuiscono a questa tendenza negativa due fenomeni differenti:

- le difficoltà di inserimento definitivo nel mercato del lavoro delle giovani e dei giovani, ulteriormente aggravate dalla crisi economica in atto, che spesso trovano occupazioni con modalità meno favorevoli rispetto al passato sia da un punto di vista retributivo sia relativamente alla stabilità del rapporto di lavoro;
- la crescente incidenza nella popolazione giovanile di donne ed uomini di cittadinanza straniera, recentemente immigrati in Italia e nella nostra città, che dichiarano redditi imponibili medi sensibilmente inferiori e condizionano così al ribasso il valore medio dell'intera classe di età a cui appartengono.

Le distorsioni e le difficoltà del mercato del lavoro e le dinamiche evolutive dei trattamenti previdenziali si riflettono quindi con evidenza anche sotto il profilo dei redditi medi dichiarati, accentuando alcuni divari generazionali consolidati da tempo.



I redditi dei residenti



L'aggregato di riferimento

1/2

L'analisi fin qui condotta ha preso a riferimento i redditi dichiarati per il 2009 ai fini dell'addizionale Irpef per il complesso dei contribuenti che hanno presentato la propria dichiarazione dei redditi a Bologna.

Le elaborazioni che seguono esplorano alcune caratteristiche dei contribuenti che permettono di approfondire l'analisi quali la nazionalità, l'area della città nella quale vivono, la tipologia delle famiglie cui appartengono.

Queste elaborazioni sono state possibili esclusivamente per i contribuenti che risultano iscritti in anagrafe. Dunque per tutte le elaborazioni che seguono l'aggregato di riferimento è limitato ai contribuenti residenti e, più precisamente, a chi è stato residente a Bologna, in tutti e dodici i mesi o solo in parte, nel corso del 2009 (anno cui i redditi si riferiscono).



L'aggregato di riferimento

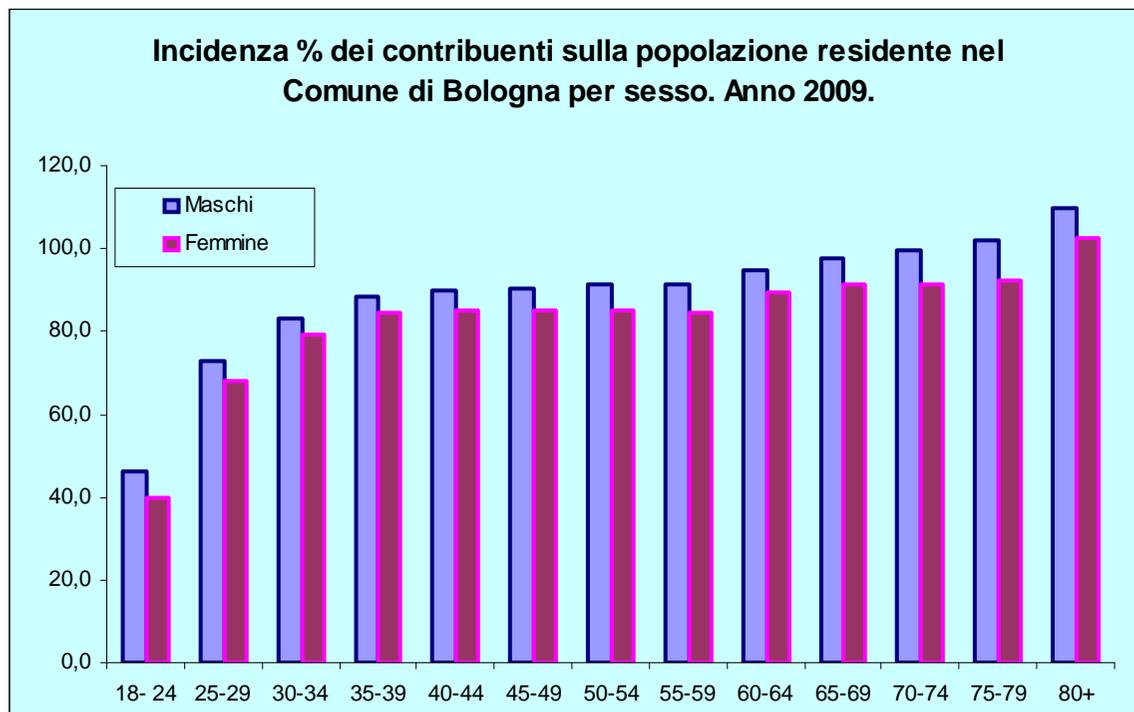
2/2

Per quanto concerne i residenti a Bologna, come precedentemente definiti, si evidenziano per il 2009 i seguenti dati:

- **286.107 contribuenti**, di cui 135.143 maschi e 150.964 femmine;
- **6,939** miliardi di euro di **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato;
- **1,616** miliardi di euro di **imposta netta pagata** dai contribuenti bolognesi;
- **24.253** euro di **reddito imponibile medio** per ogni bolognese e **5.647** di **Irpef netta pagata** (nel calcolo di questi valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta);
- **18.685** euro di **reddito imponibile mediano**.



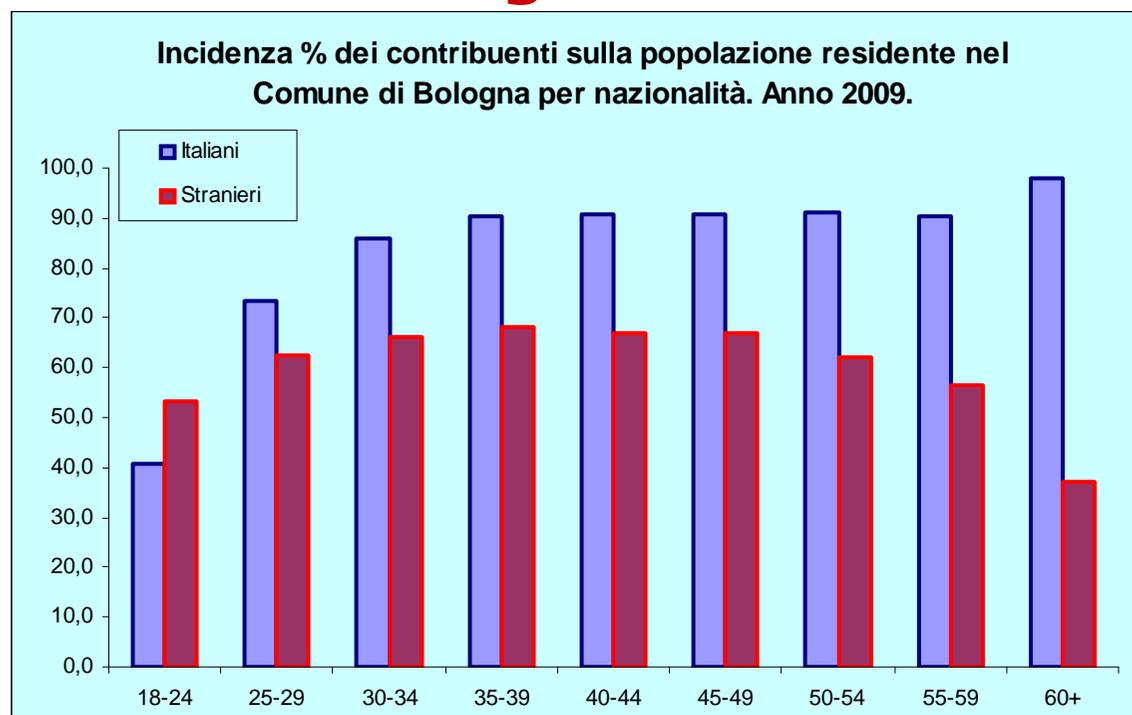
I contribuenti residenti rappresentano circa l'87% della popolazione maggiorenne



Il numero di contribuenti da noi esaminato copre circa l'87% dei residenti nel comune di Bologna con più di 18 anni al 31/12/2009. La percentuale non è molto diversa per maschi (89%) e femmine (85%). Differenze consistenti si notano invece considerando le diverse classi di età. Per i più giovani (18-24 anni) tale percentuale si abbassa notevolmente e diviene del 46% per i maschi e del 40% per le femmine.



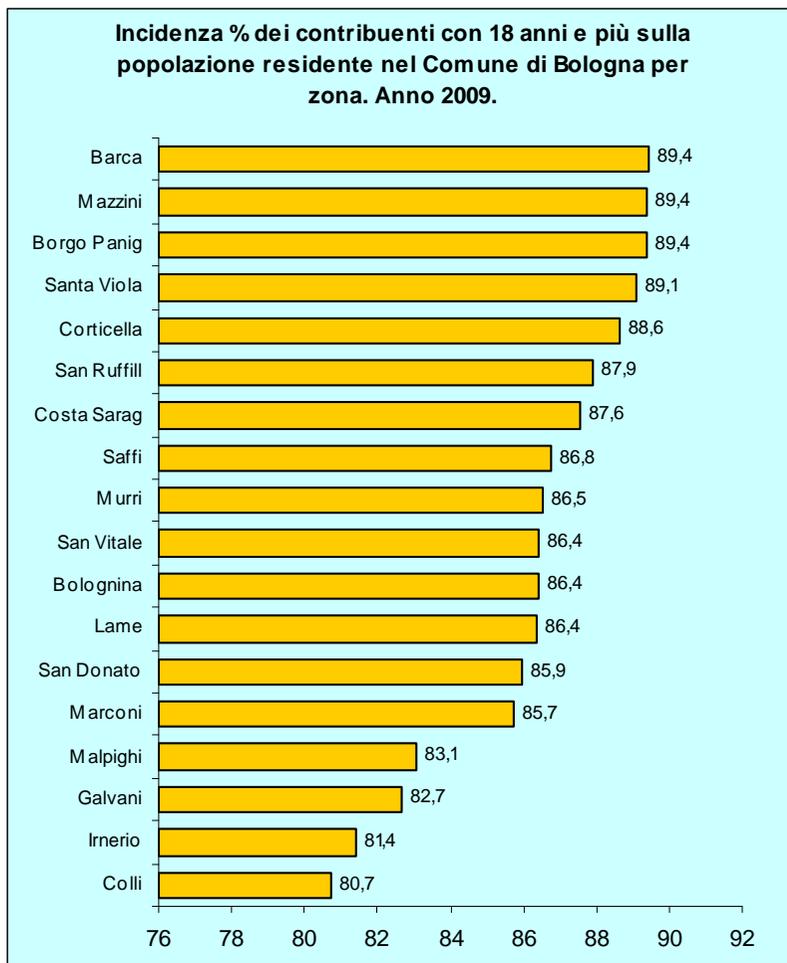
I contribuenti residenti rappresentano circa il 90% degli italiani maggiorenni e quasi il 63% degli stranieri



Mentre il numero di contribuenti rappresenta una quota assai elevata dei residenti maggiorenni fra gli italiani (89,7%), la percentuale si abbassa per gli stranieri al 62,6% e comunque per questi ultimi al massimo si giunge al 68,2% di copertura nella classe di età 35-39 anni.



L'incidenza percentuale dei contribuenti per zona



L'incidenza sulla popolazione residente dei contribuenti da noi considerati (che nel totale è pari all'86,8% della popolazione maggiorenne) varia nelle diverse zone della città partendo da un minimo dell'81% a Colli fino ad arrivare a un massimo dell'89,4% a Borgo Panigale, Barca e Mazzini.

Vale la pena altresì notare che le zone nelle quali la quota di contribuenti sulla popolazione è meno elevata (Colli e centro storico) sono altresì, come vedremo meglio in seguito, tra le aree cui corrispondono i redditi dichiarati più alti.



Le differenze territoriali nella distribuzione del reddito



Oltre al divario di genere e fra generazioni anche marcate differenze territoriali

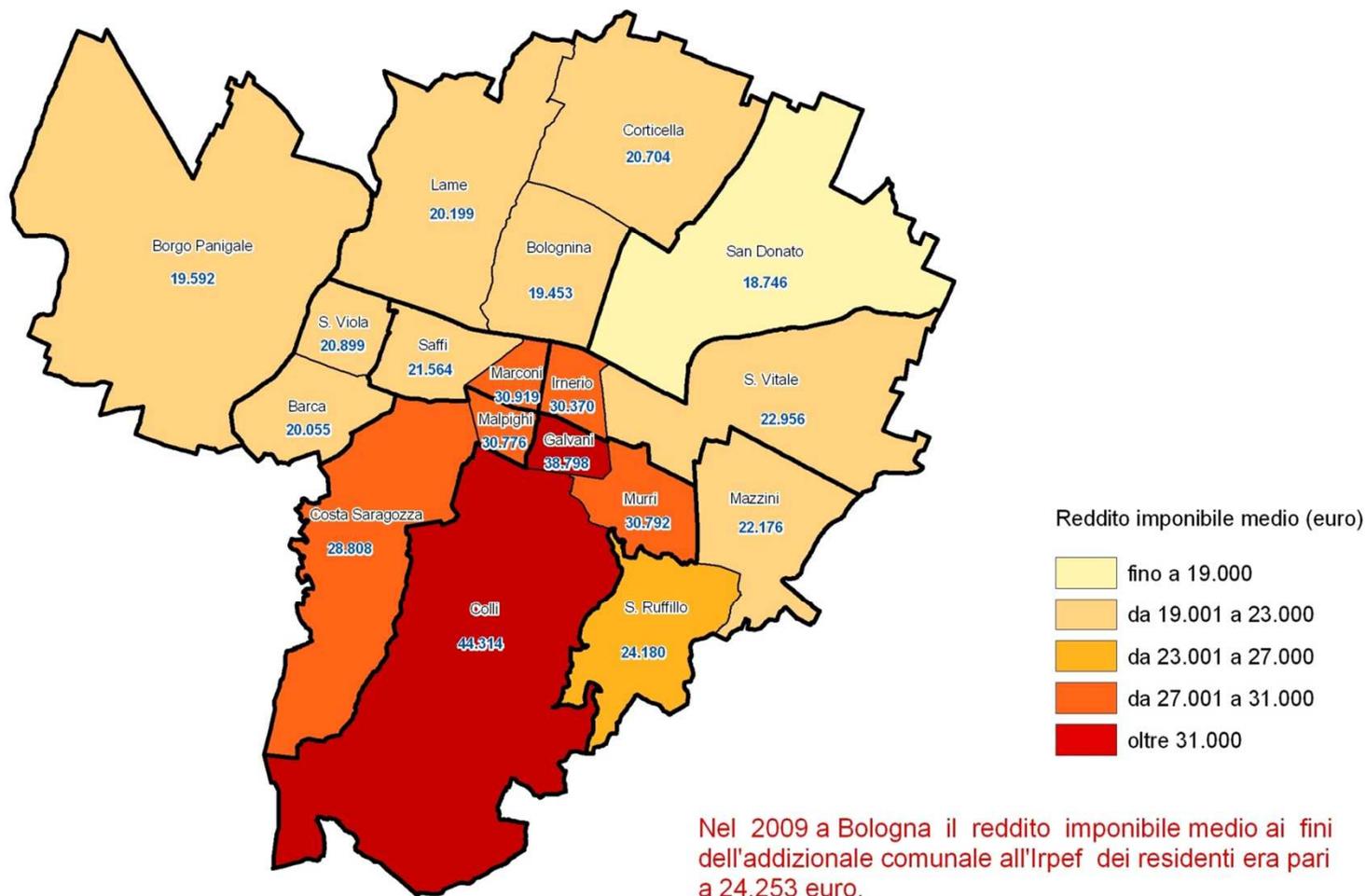
L'analisi precedente ha evidenziato il persistere di accentuati divari di genere e fra generazioni nei redditi dichiarati a Bologna per il 2009, sempre ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef.

I tre cartogrammi seguenti evidenziano il reddito imponibile medio relativo ai contribuenti residenti analizzato con riferimento alle 18 zone cittadine. La polarizzazione territoriale appare marcata ed evidenzia per entrambi i sessi che:

- i redditi medi più elevati si registrano nella zona Colli, nelle quattro zone del centro cittadino (Galvani, Irnerio, Malpighi e Marconi), a Murri e Costa-Saragozza;
- i valori più bassi si trovano nelle zone della periferia ovest e nord, con il minimo registrato a San Donato sia per i maschi che per le femmine.

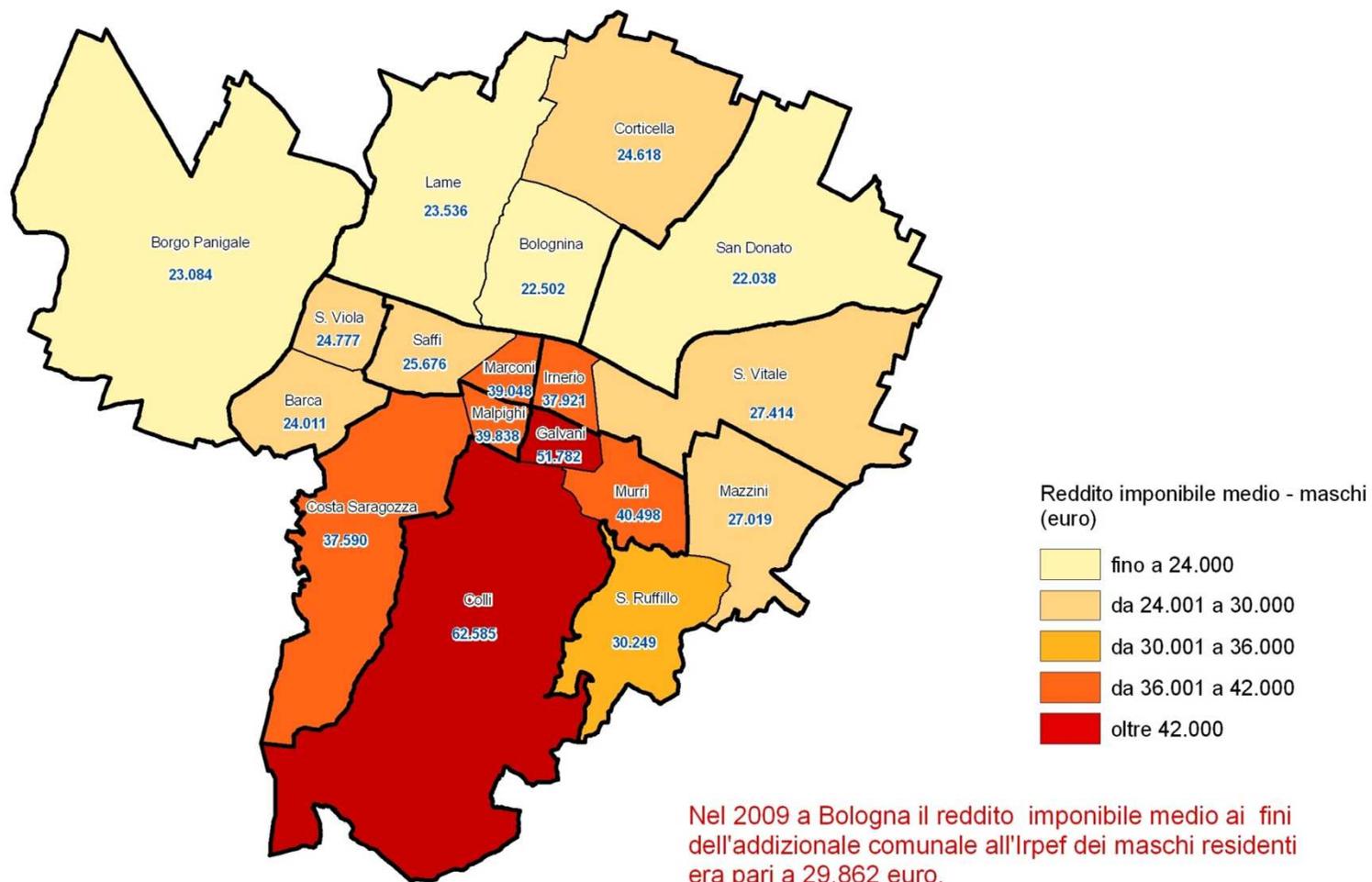


Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2009



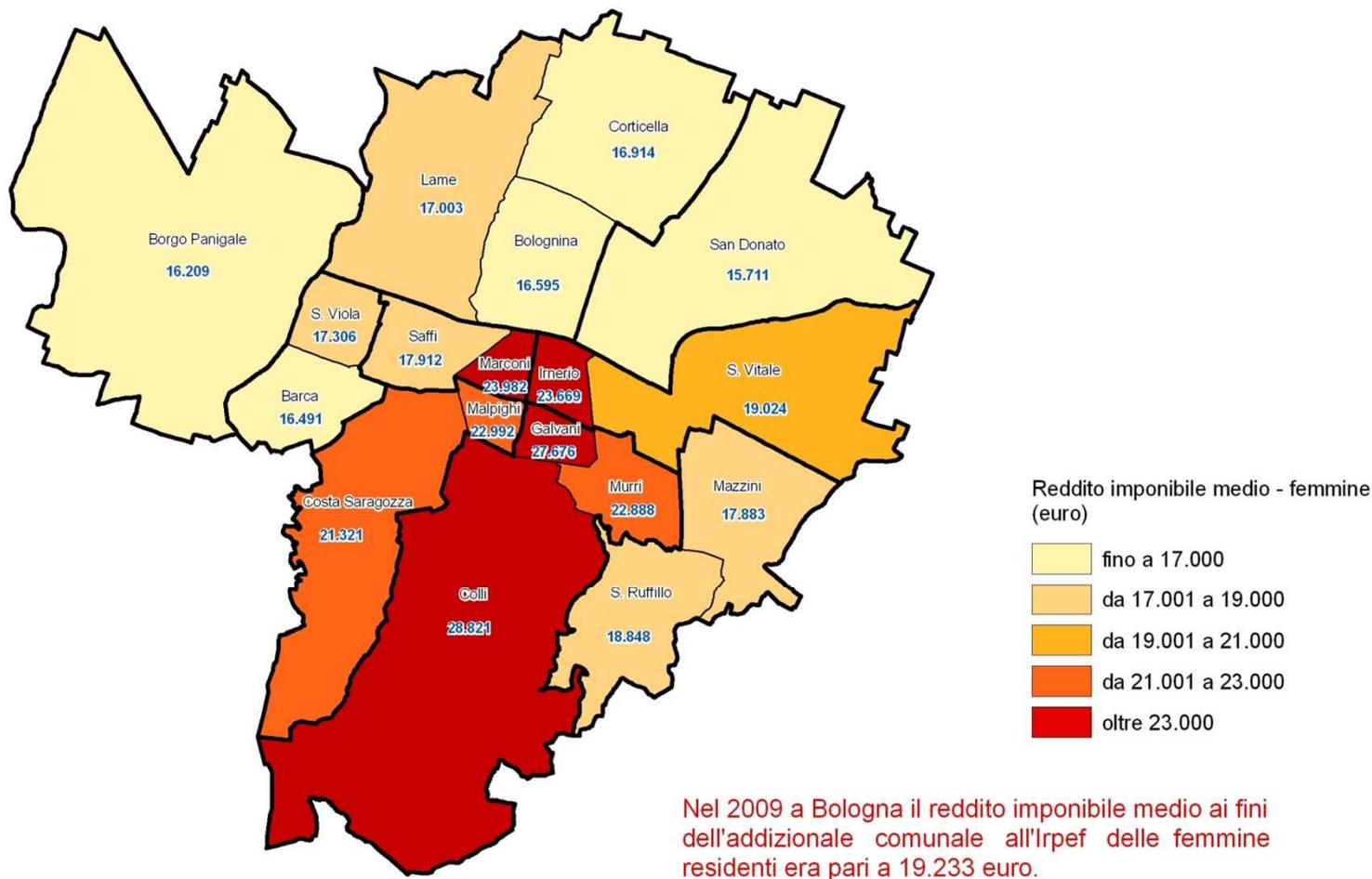


Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2009





Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2009





Differenze territoriali confermate dai redditi mediani

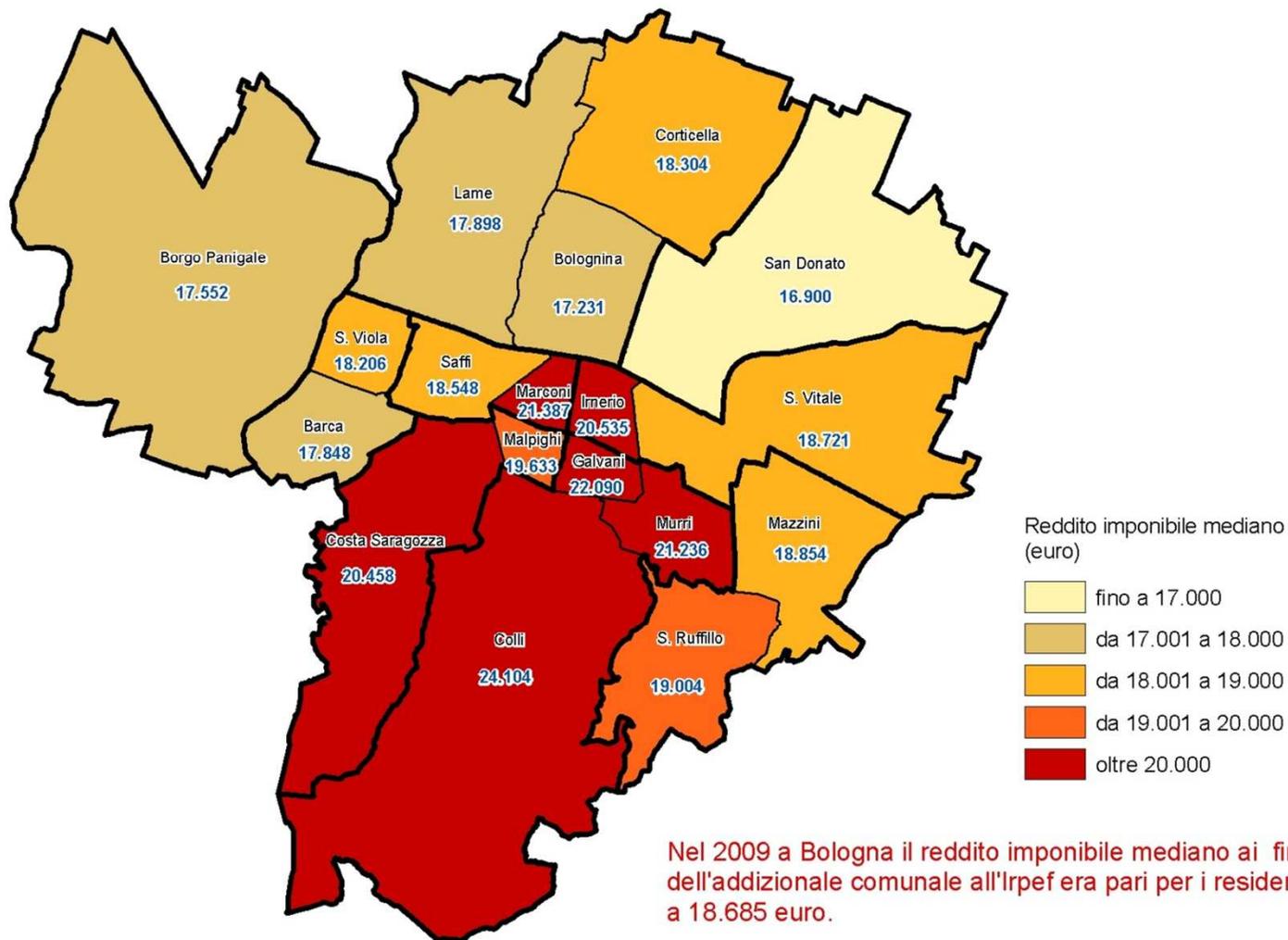
Considerazioni simili a quelle svolte per il reddito medio possono essere riprese osservando la suddivisione territoriale del reddito mediano nelle diverse zone della città. Ricordiamo che il reddito mediano è quello che divide in due la distribuzione ordinata dei redditi e non è pertanto influenzato dai valori (massimi e minimi) che si trovano in coda alla distribuzione.

Per il complesso dei contribuenti, le zone più ricche in termini di reddito mediano si confermano quelle collinari, Murri e il centro storico eccetto Malpighi che cade in una fascia di reddito leggermente meno elevata.

Per i contribuenti maschi Colli e Galvani svettano sulle altre zone (il primo con un valore che supera i 32.000 euro annui), mentre per le donne la classe più alta (nella quale si posizionano Colli, Marconi, Irnerio e Galvani) supera i 18.000 euro.

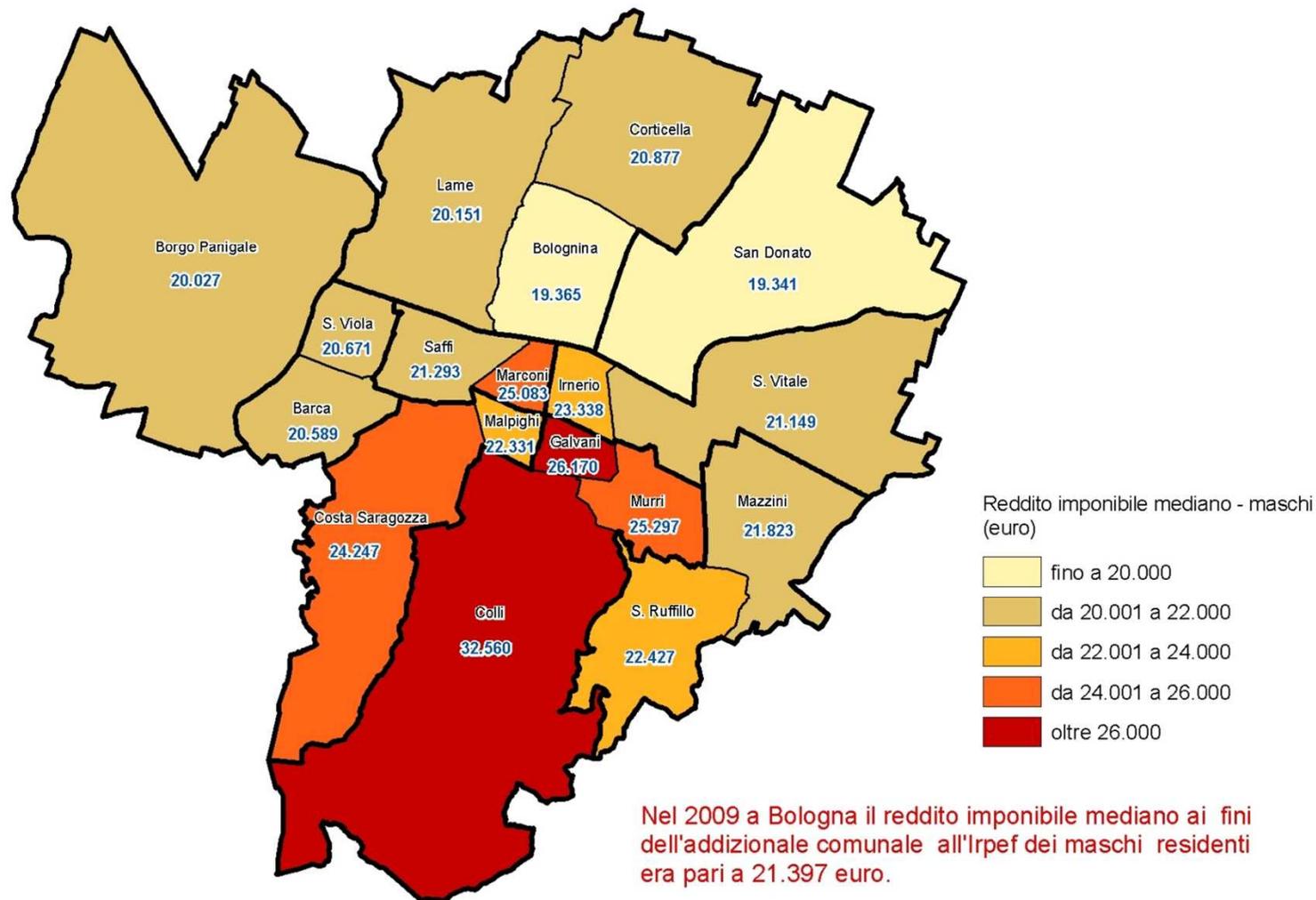


Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2009



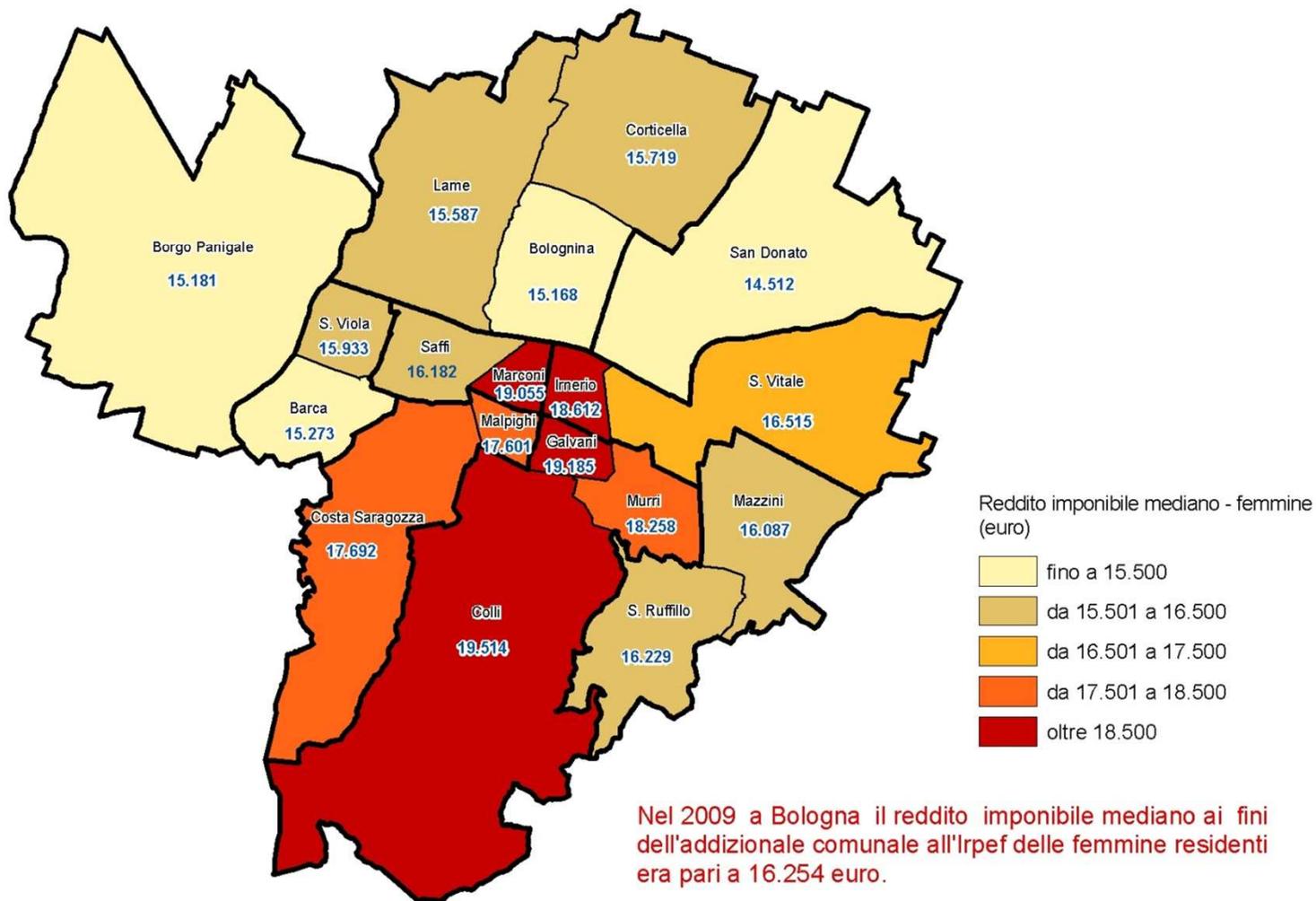


Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2009





Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2009





Il coefficiente di variazione

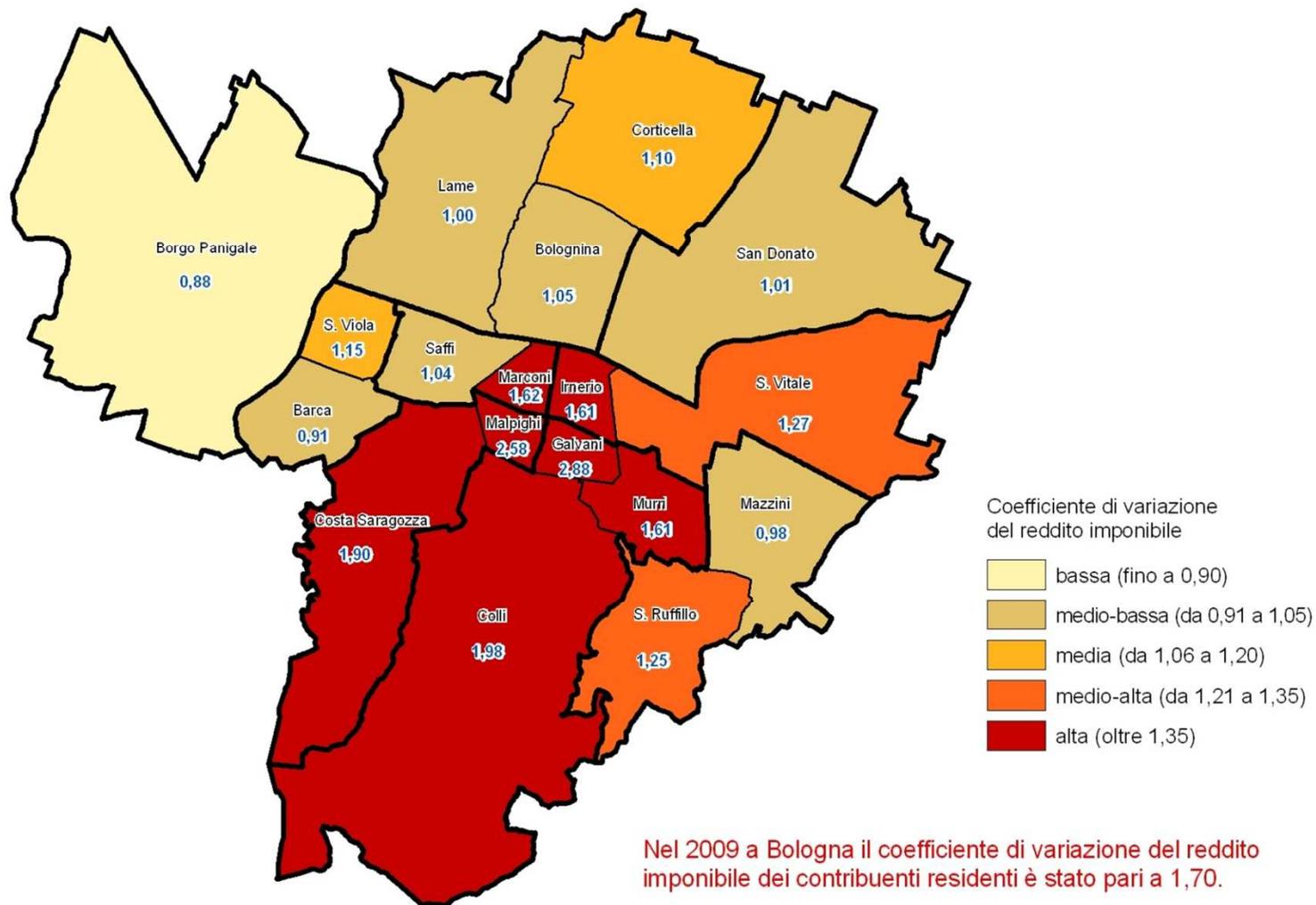
Nei cartogrammi successivi viene rappresentato il coefficiente di variazione calcolato per i redditi 2009. Si tratta di una misura di dispersione, il cui valore è tanto più alto quanto più i casi esaminati (in questo caso i redditi individuali dei singoli contribuenti) si discostano dalla media.

Anche le mappe seguenti, per lo meno relativamente al totale e ai maschi, sono molto simili a quelle già presentate per il reddito medio e mediano. In altre parole si conferma che nelle zone più ricche (di nuovo Colli e il centro storico, ma anche Costa-Saragozza e Murri), sono presenti punte molto elevate di reddito, mentre nelle altre zone i redditi dichiarati tendono a posizionarsi più uniformemente su livelli medio-bassi.

Per le femmine il coefficiente risulta più basso in tutte le zone, a ulteriore dimostrazione che fra le contribuenti esistono pochi casi che si discostano da una media relativamente bassa.

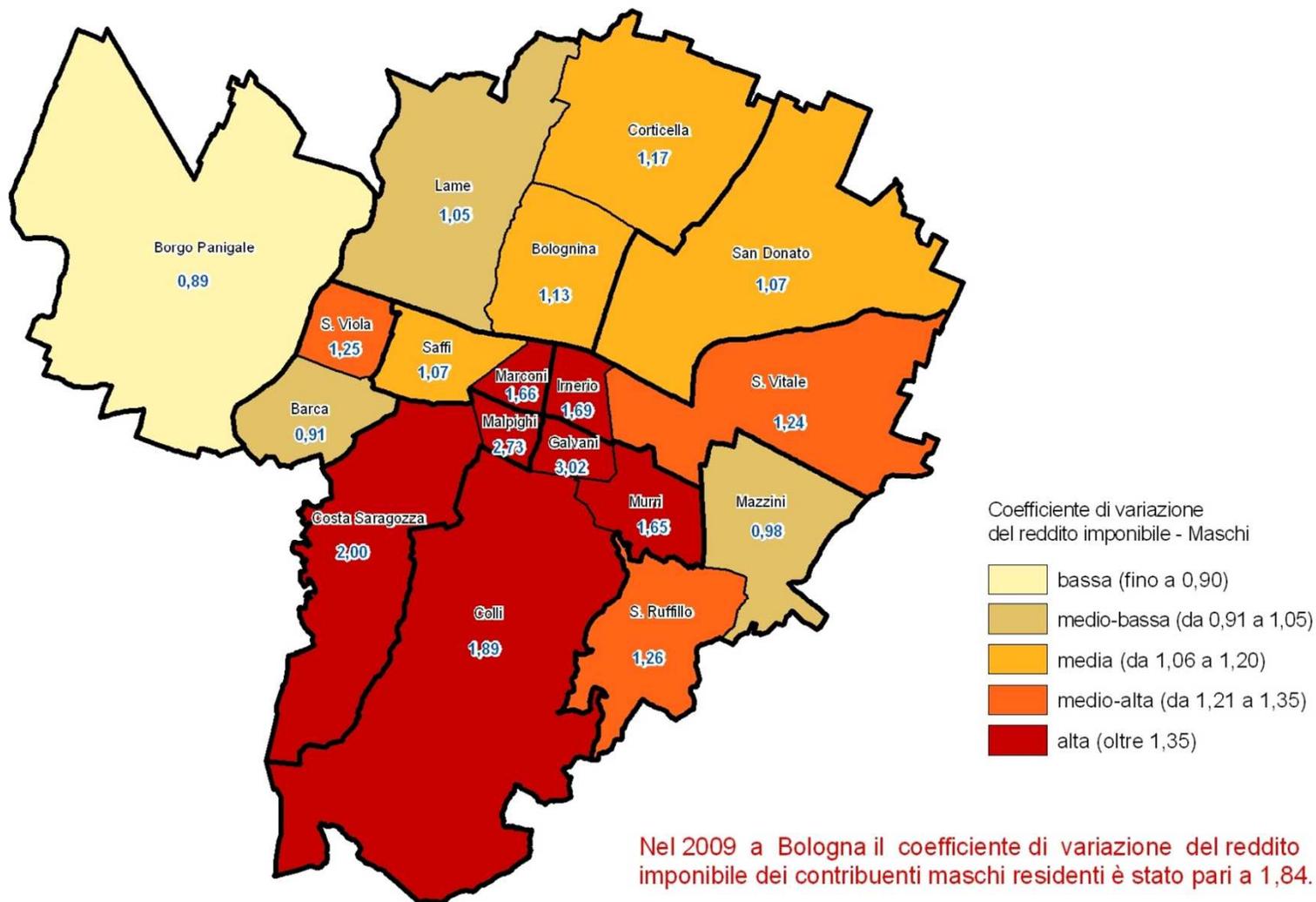


Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile
ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Totale - Anno 2009



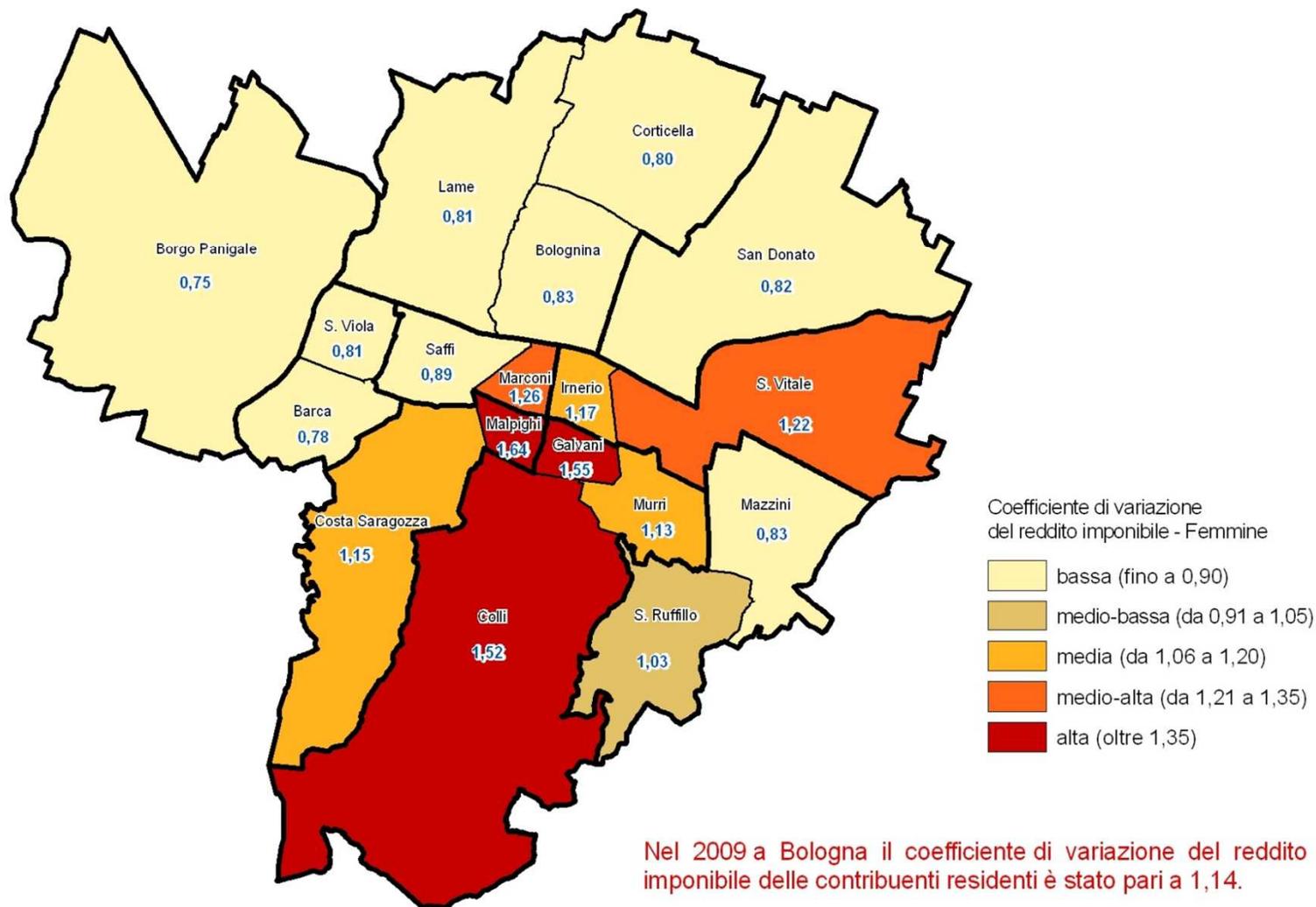


Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile
ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Maschi - Anno 2009





Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile
ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Femmine - Anno 2009





Il divario di genere si presenta in tutte le zone della città, anche se con intensità variabile

Le mappe territoriali analizzate in precedenza hanno evidenziato chiaramente che in tutte le zone della città i redditi medi dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli femminili. Anche il modello di polarizzazione territoriale riferito ai due sessi presenta forti analogie.

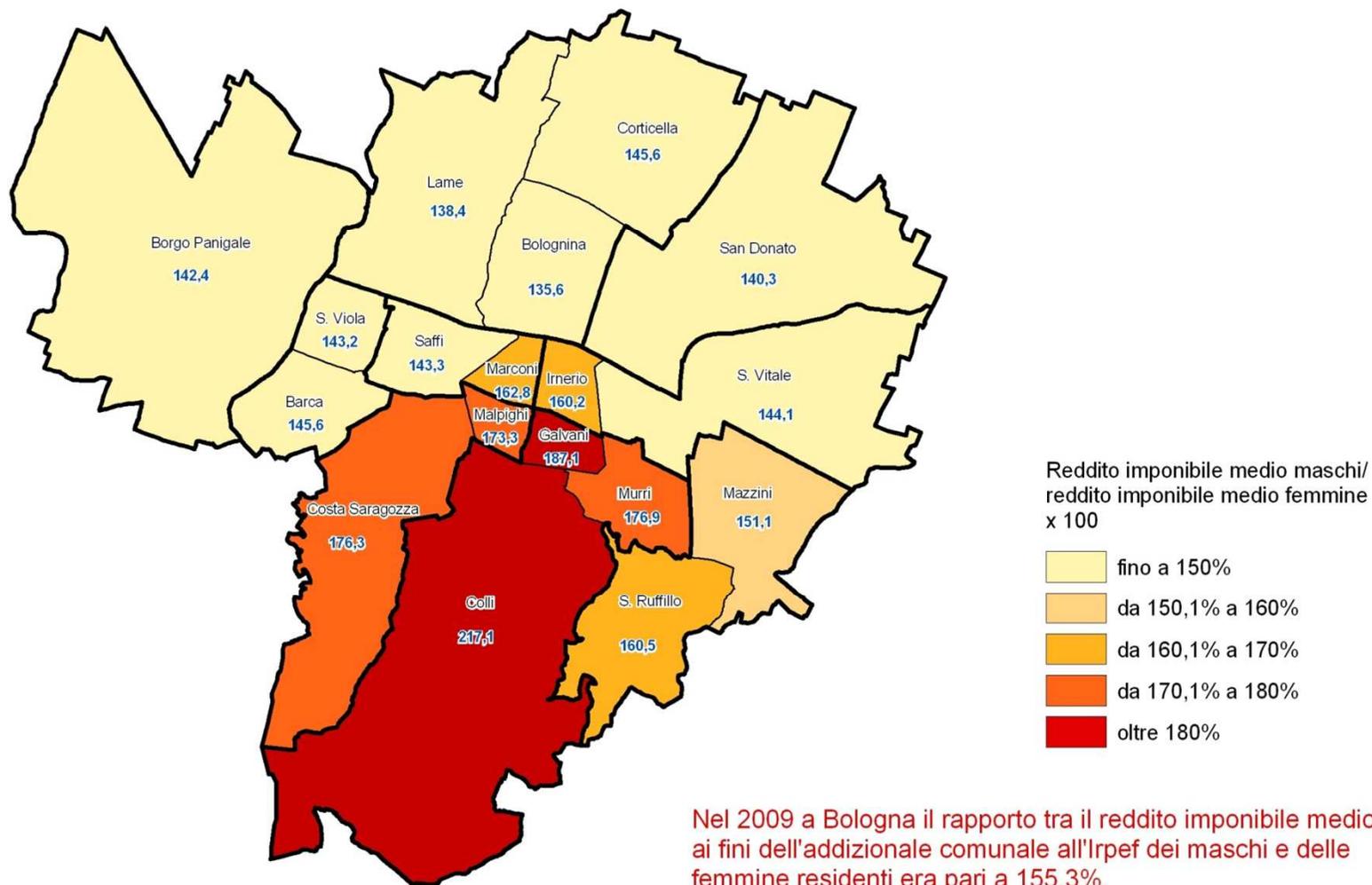
Il cartogramma seguente evidenzia un ulteriore elemento rappresentato dal divario esistente in ogni zona cittadina tra i redditi medi maschili e quelli femminili.

I divari più accentuati si registrano nella zona Colli (il reddito maschile è più del doppio di quello femminile), seguita da Galvani dove i maschi guadagnano l'87% in più delle donne. I divari percentuali sono molto ampi anche a Costa-Saragozza e Murri, in tutte le altre zone del centro cittadino e a San Ruffillo. In queste realtà territoriali i maschi guadagnano almeno il 60% in più delle donne.

Con l'eccezione di Mazzini, in tutte le altre zone il reddito medio maschile supera quello femminile di una percentuale inferiore al 50%.



Comune di Bologna. Rapporto fra il reddito imponibile medio dei contribuenti maschi e femmine ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Anno 2009





Divario di genere più attenuato nel reddito mediano

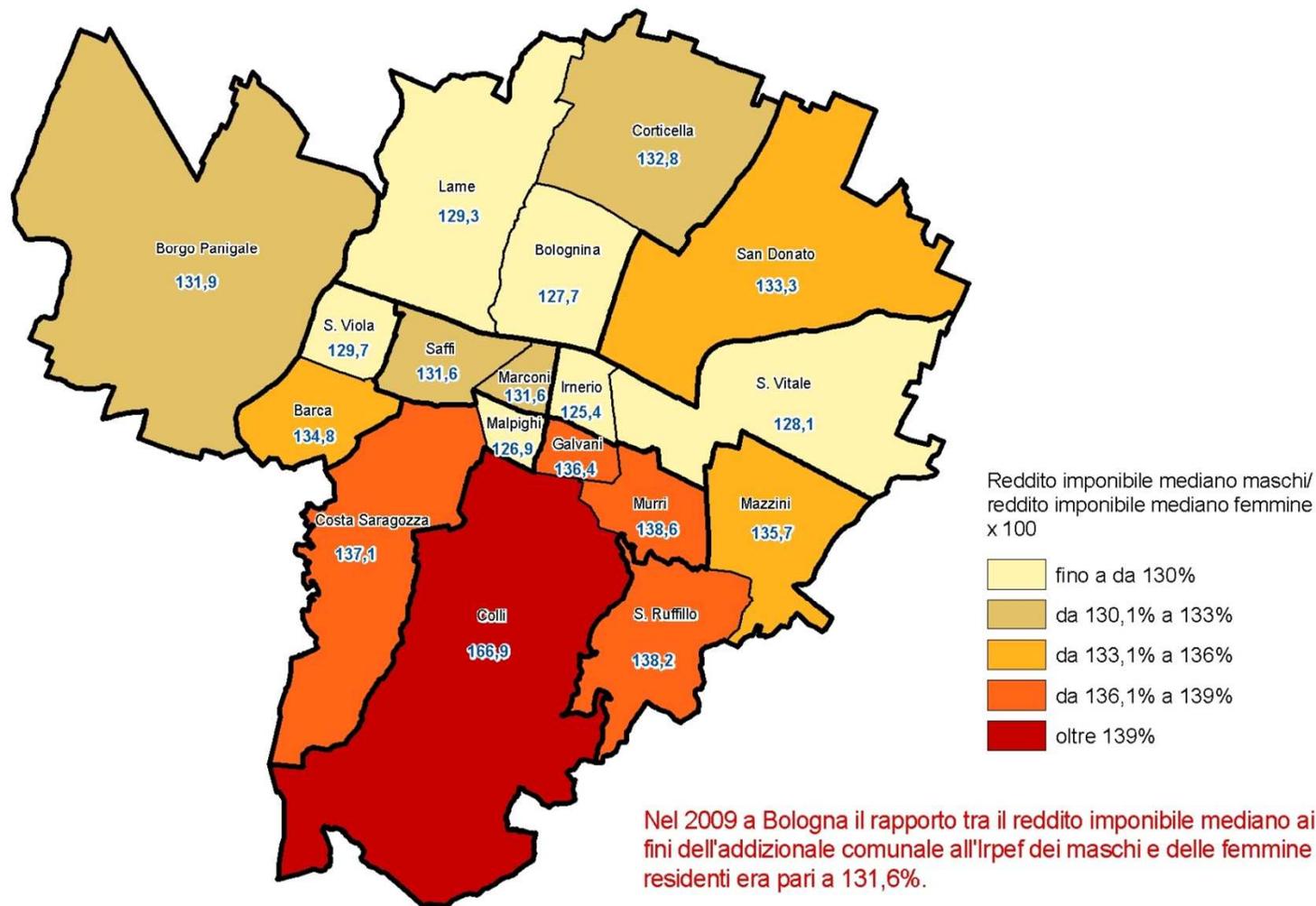
Il prossimo cartogramma rappresenta invece il rapporto esistente in ogni zona cittadina tra i redditi mediани maschili e quelli femminili.

Pur essendo anche in questo caso i valori maschili sempre superiori rispetto a quelli femminili, il divario indicato dal reddito mediano è un po' meno elevato di quello registrato tra i due sessi per il reddito medio.

Il divario più marcato si registra ancora una volta a Colli; nella fascia più bassa invece rientrano Bolognina, Lame, Irnerio, Malpighi, S. Viola e S. Vitale che mostrano un maggiore appiattimento tra i guadagni di uomini e donne.



Comune di Bologna. Rapporto fra il reddito imponibile mediano dei contribuenti maschi e femmine ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per zona - Anno 2009





Un ulteriore approfondimento territoriale

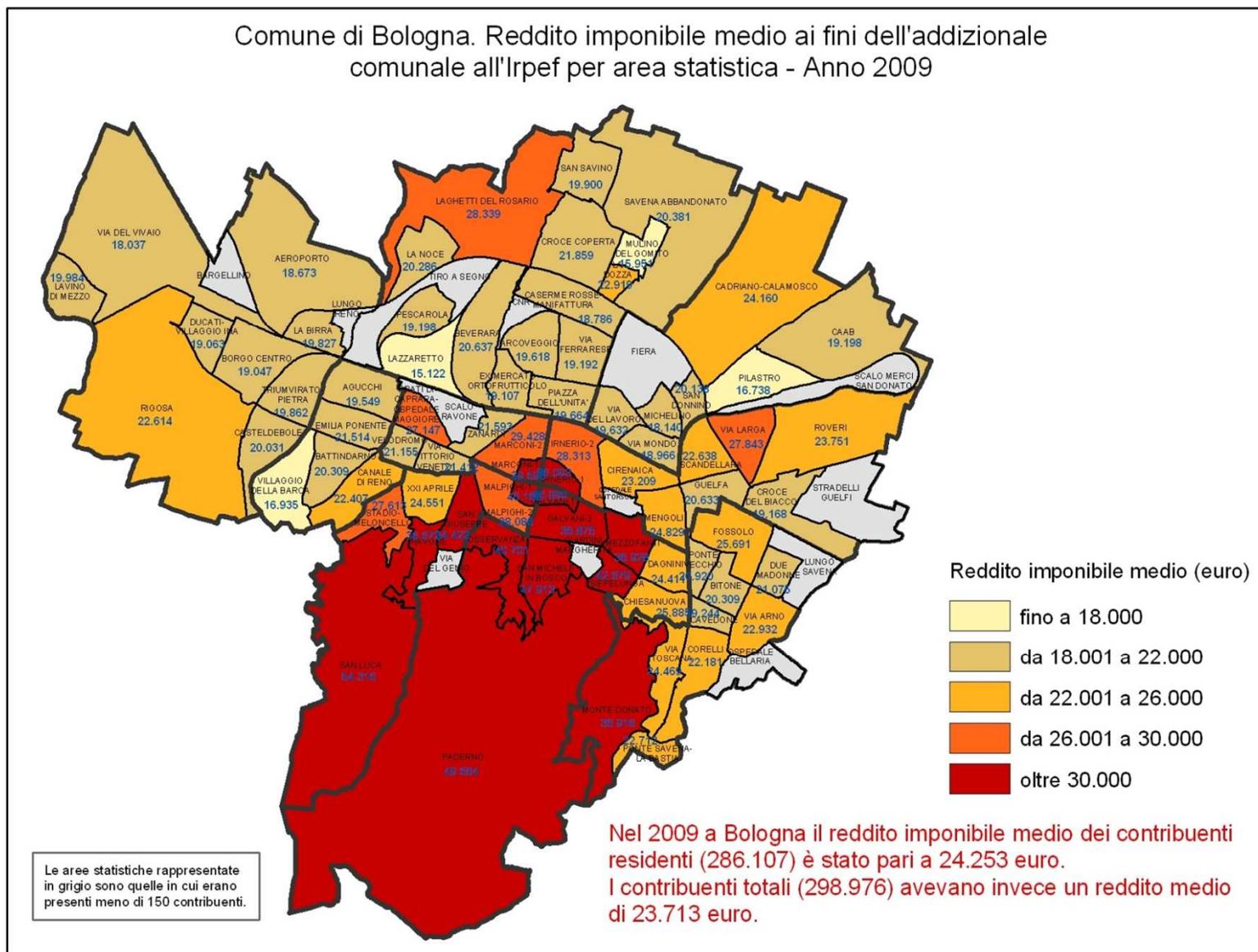
Nei cartogrammi che seguono, alcuni dati relativi ai redditi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef vengono rappresentati per "area statistica".

Le aree statistiche (90) sono parti di superficie comunale di dimensioni territoriale più ridotte degli attuali quartieri (9), ma anche delle vecchie zone amministrative (18), che derivano dall'accorpamento di sezioni di censimento e che presentano caratteristiche di omogeneità. Il loro nome può richiamare la presenza di elementi di interesse culturale o naturalistico (es. San Michele in Bosco, Lungo Reno) oppure la denominazione che hanno assunto fra le persone che vi abitano (es. Cirenaica, Fossolo, Bitone) o ancora una via (es. Zanardi, Mengoli).

L'utilizzo di questa griglia territoriale consente una lettura estremamente dettagliata dei fenomeni rappresentati, in questo caso redditi medi e mediani e coefficiente di variazione nonché la differenza intervenuta tra i loro valori nel periodo 2002-2009. In quest'ultimo caso, ricordiamo ancora una volta di tenere presenti eventuali variazioni intervenute in tema di normativa fiscale, i cui effetti potrebbero avere una qualche conseguenza non trascurabile sui redditi dichiarati.

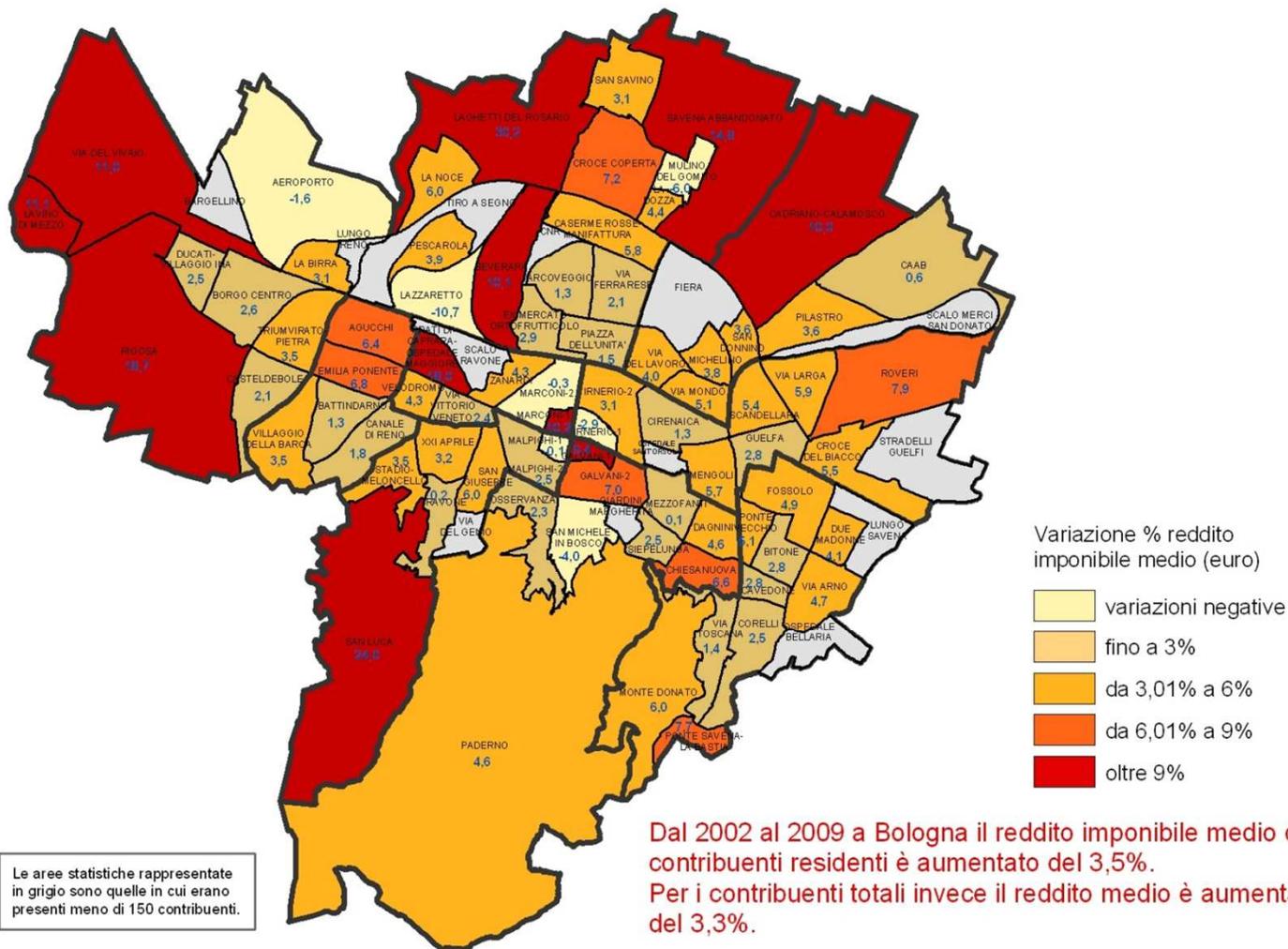


Comune di Bologna. Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica - Anno 2009



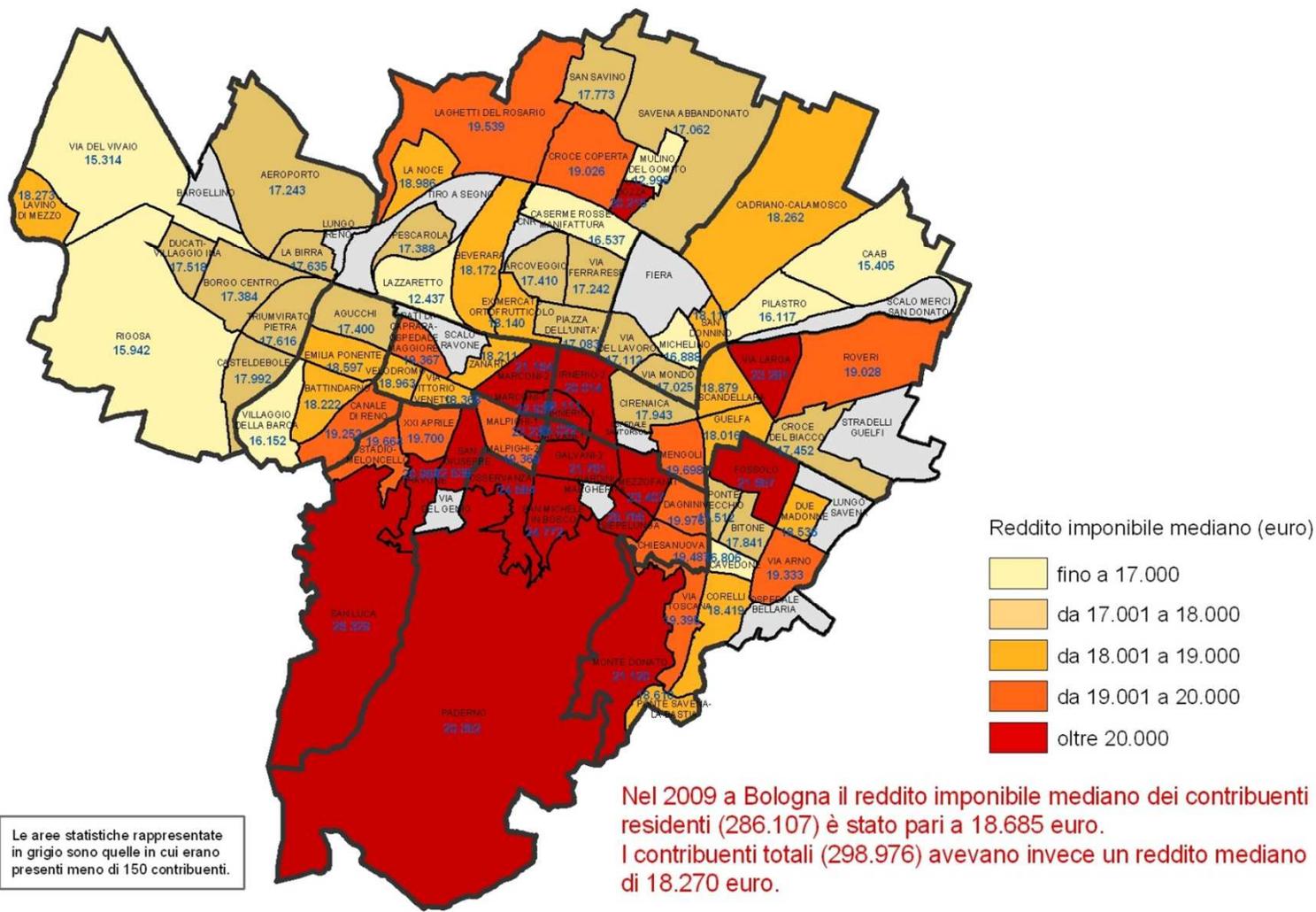


Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato ai prezzi 2009) al 2009



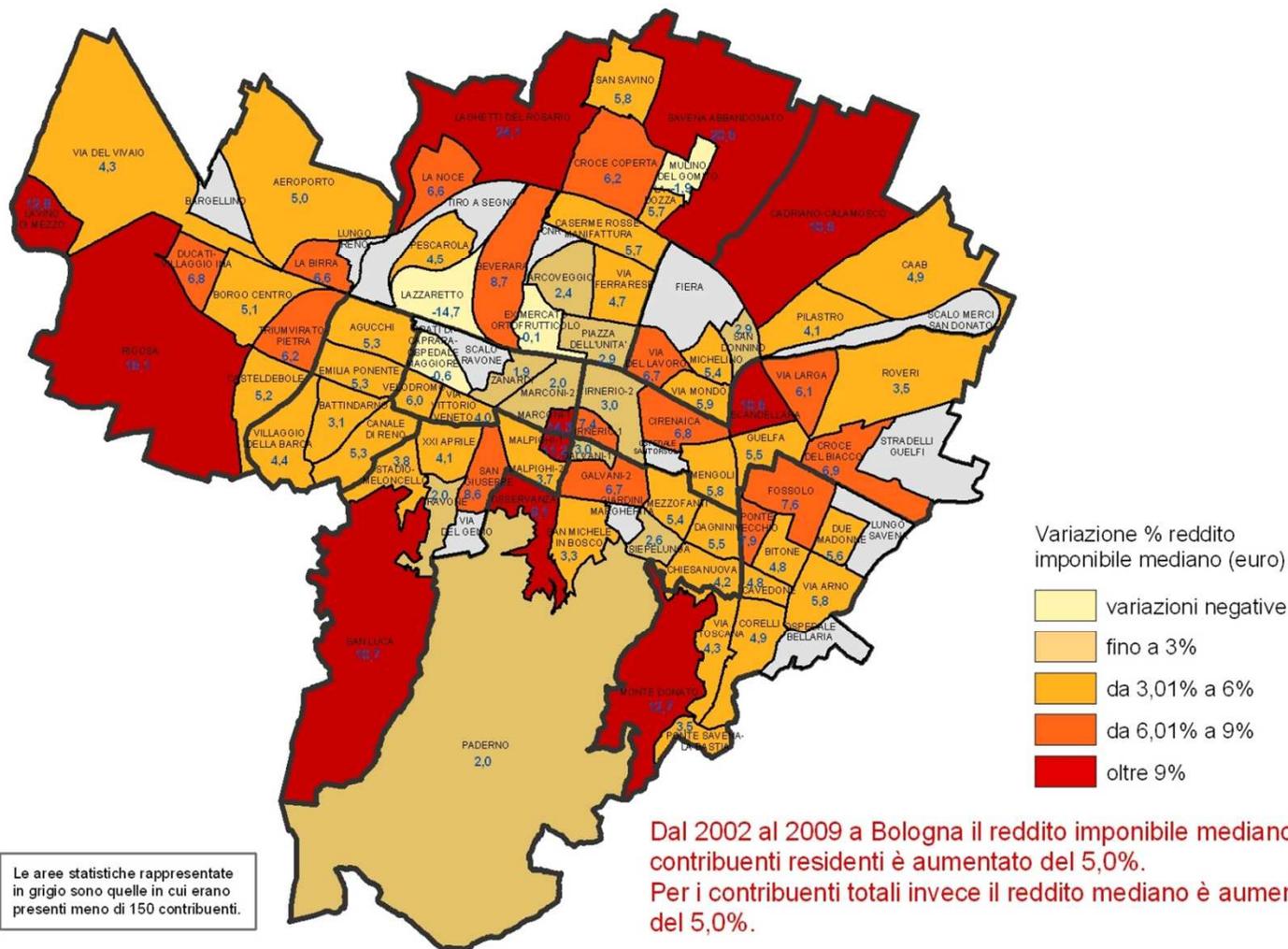


Comune di Bologna. Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica - Anno 2009



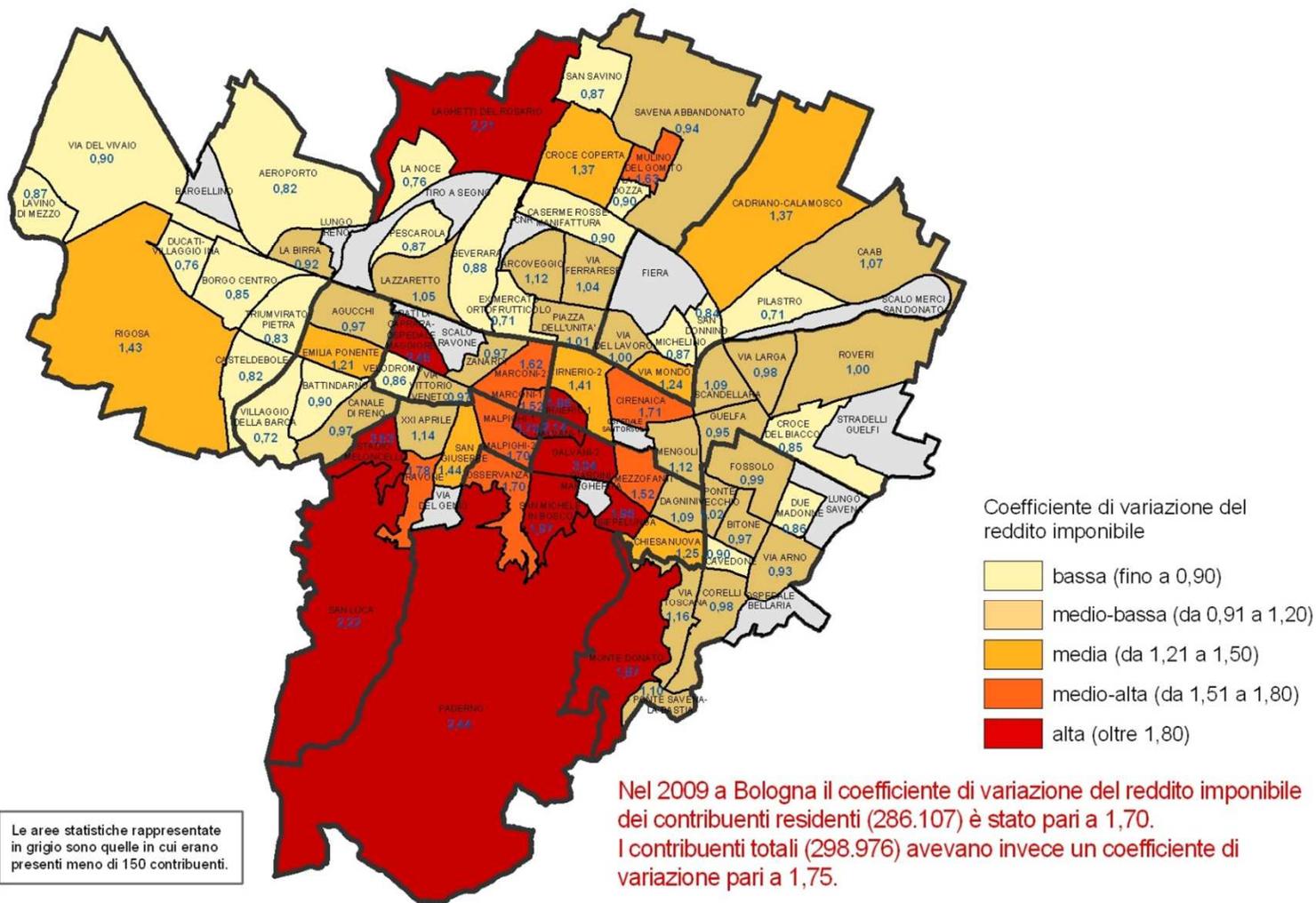


Comune di Bologna. Variazione percentuale del reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica dal 2002 (rivalutato ai prezzi 2009) al 2009



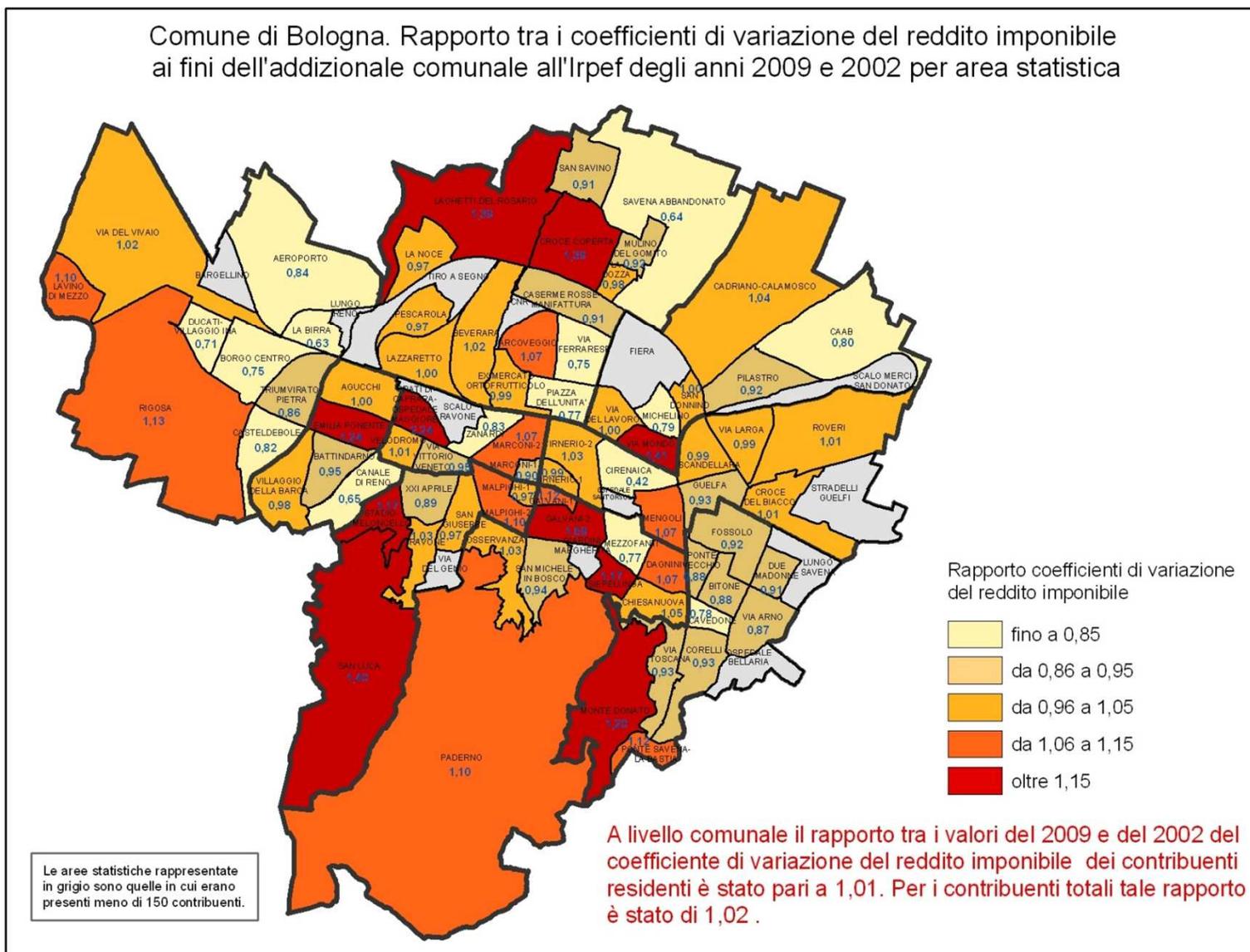


Comune di Bologna. Coefficiente di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per area statistica - Anno 2009





Comune di Bologna. Rapporto tra i coefficienti di variazione del reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef degli anni 2009 e 2002 per area statistica





I redditi dichiarati da italiani e stranieri



L'evoluzione dei redditi per gli italiani

I **contribuenti** residenti **italiani** nel 2009 sono stati a Bologna **263.879**.

Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato è stato in complesso pari a **6,717** miliardi di euro.

Il reddito **medio** imponibile è risultato dunque pari a **25.455** euro per contribuente e quello **mediano** a **19.641** euro.

I **contribuenti** residenti **italiani** nel 2008 sono stati a Bologna **267.280**.

Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato è stato pari a **6,757** miliardi di euro.

Il reddito **medio** imponibile è risultato dunque pari a **25.280** euro per contribuente e quello **mediano** a **19.260** euro.

Il tasso medio di **inflazione** nell'anno 2009 a Bologna è risultato di **0,4%** (a fronte di un dato nazionale di 0,7%).

Il reddito medio dei contribuenti italiani è aumentato in termini nominali dello 0,7%; in termini reali però solo dello 0,3%.

Anche il reddito mediano tra i due anni è cresciuto (in termini nominali del 2% circa) e dunque l'inflazione lo ha eroso solo in parte.



L'evoluzione dei redditi per gli stranieri

I **contribuenti** residenti **stranieri** nel 2009 sono stati a Bologna **22.228**.
Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato è stato in complesso pari a **221,8** milioni di euro.
Il reddito **medio** imponibile è risultato dunque pari a **9.980** euro per contribuente e quello **mediano** a **8.753** euro.

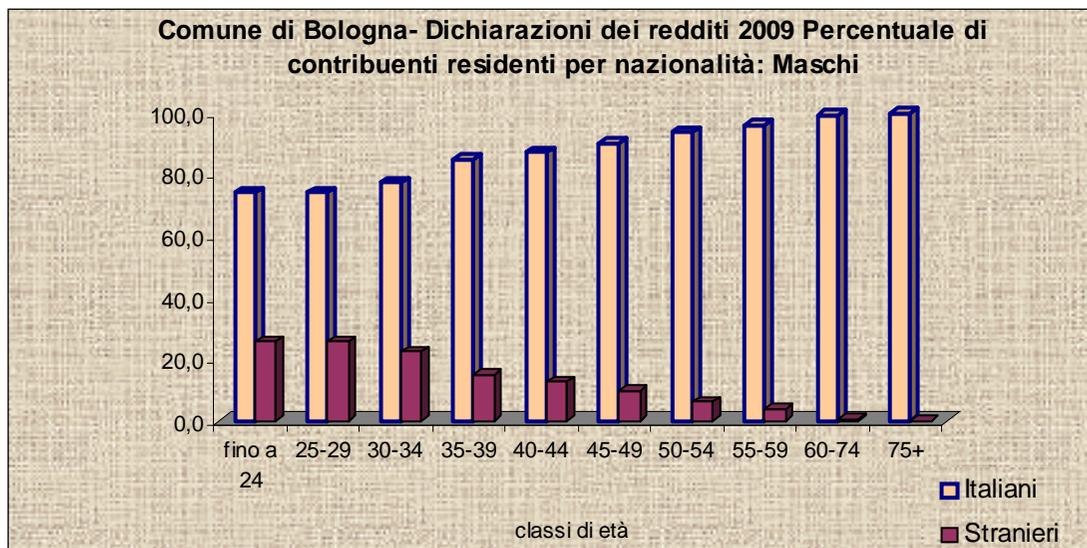
I **contribuenti** residenti **stranieri** nel 2008 sono stati a Bologna **21.369**.
Il **reddito imponibile** relativo all'addizionale comunale all'Irpef dichiarato è stato pari a **223,8** milioni di euro.
Il reddito **medio** imponibile è risultato dunque pari a **10.471** euro per contribuente e quello **mediano** a **9.420** euro.

Il tasso medio di **inflazione** nell'anno 2009 a Bologna è risultato di **0,4%** (a fronte di un dato nazionale di 0,7%).

Il reddito medio dei contribuenti stranieri è dunque diminuito in termini nominali (-4,7%) e ancor di più in termini reali.
La stessa cosa vale per il reddito mediano (diminuito in termini nominali di -7,1%).



Il 9% dei contribuenti maschi è straniero



Il 9% dei contribuenti maschi nel 2009 è composto da stranieri e la percentuale sale al 14% tra chi ha meno di 60 anni di età.

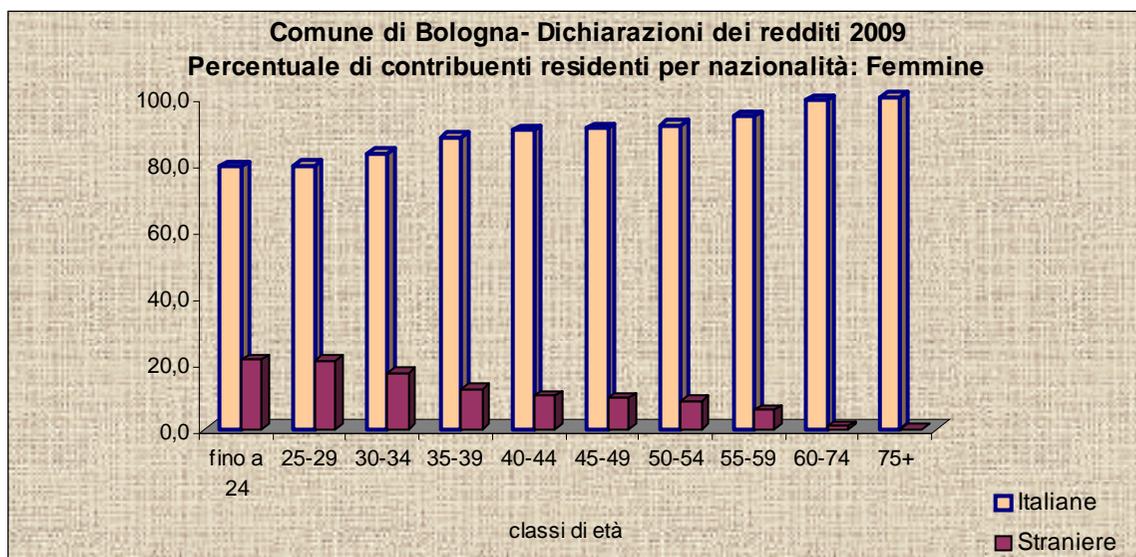
Essendo la compagine straniera presente nel nostro paese mediamente piuttosto giovane, è altresì ovvio che la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registra nelle classi di età più giovani e diviene via via più esigua al crescere dell'età.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	3.579	5.735	9.017	11.688	11.821	11.251	10.306	9.131	29.996	20.428	122.952
Stranieri	1.249	2.003	2.624	2.057	1.749	1.210	692	371	217	19	12.191
Totale	4.828	7.738	11.641	13.745	13.570	12.461	10.998	9.502	30.213	20.447	135.143

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	74,1	74,1	77,5	85,0	87,1	90,3	93,7	96,1	99,3	99,9	91,0
Stranieri	25,9	25,9	22,5	15,0	12,9	9,7	6,3	3,9	0,7	0,1	9,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



Il 6,6% delle contribuenti è straniero



Le contribuenti straniere costituiscono nel 2009 il 6,6% delle contribuenti totali; la quota diviene 11,9% tra le donne con meno di 60 anni di età. Si noti altresì che le contribuenti straniere sono meno degli uomini, anche se tra i residenti stranieri le donne sono la maggioranza.

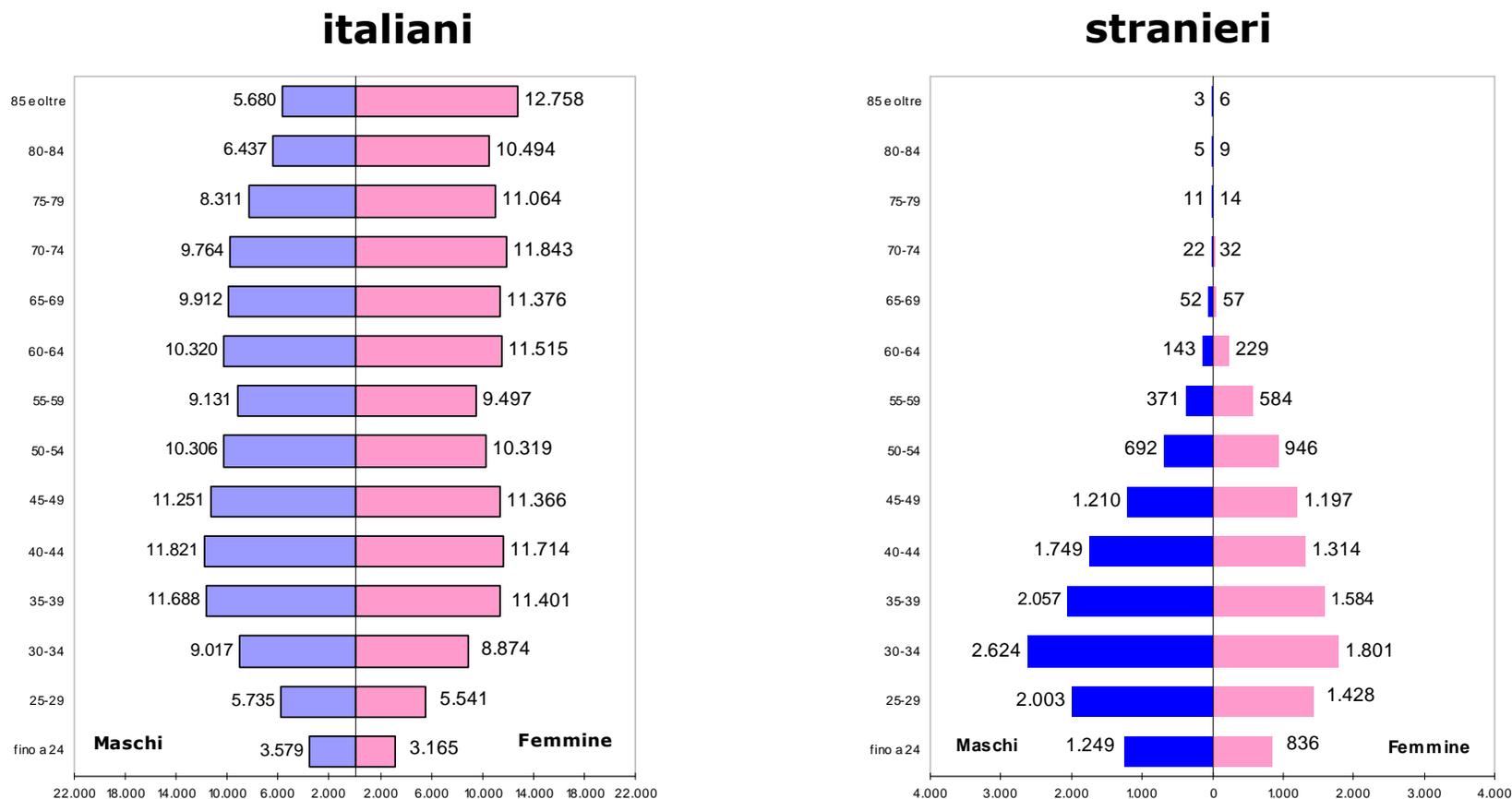
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	3.165	5.541	8.874	11.401	11.714	11.366	10.319	9.497	34.734	34.316	140.927
Straniere	836	1.428	1.801	1.584	1.314	1.197	946	584	318	29	10.037
Totale	4.001	6.969	10.675	12.985	13.028	12.563	11.265	10.081	35.052	34.345	150.964

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiane	79,1	79,5	83,1	87,8	89,9	90,5	91,6	94,2	99,1	99,9	93,4
Straniere	20,9	20,5	16,9	12,2	10,1	9,5	8,4	5,8	0,9	0,1	6,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche per le donne la quota più alta di straniere tra le contribuenti si verifica nelle classi di età più giovani e diviene via via più esigua nelle classi di età più elevata.



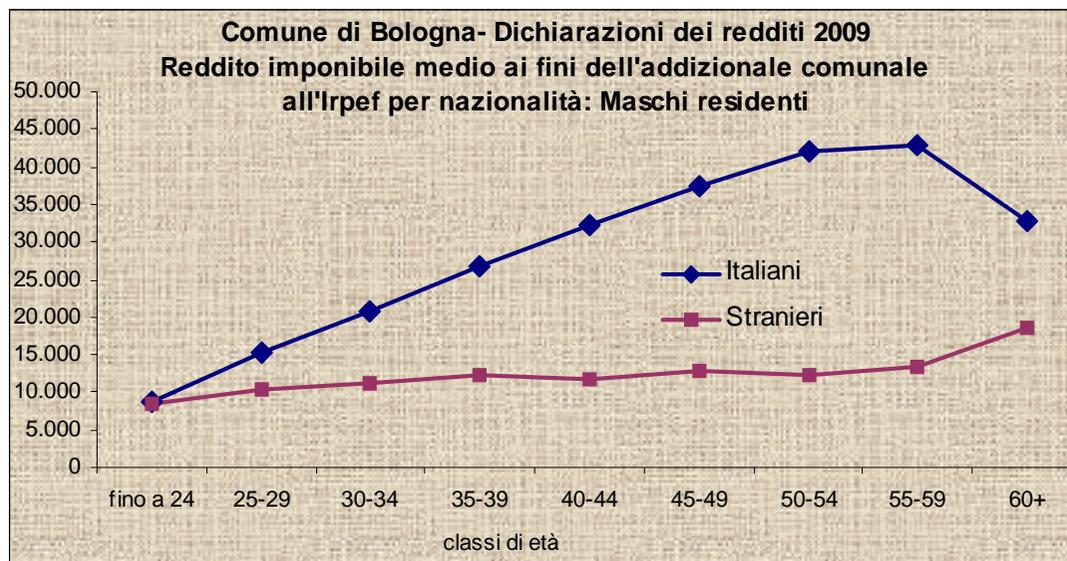
La piramide delle età 2009 per italiani e stranieri



Un'altra efficace rappresentazione grafica dei contribuenti per classe di età e sesso è ancora una volta la piramide delle età. Come si può notare la distribuzione è diversissima tra le due cittadinanze.



Il divario di reddito tra italiani e stranieri cresce con l'età



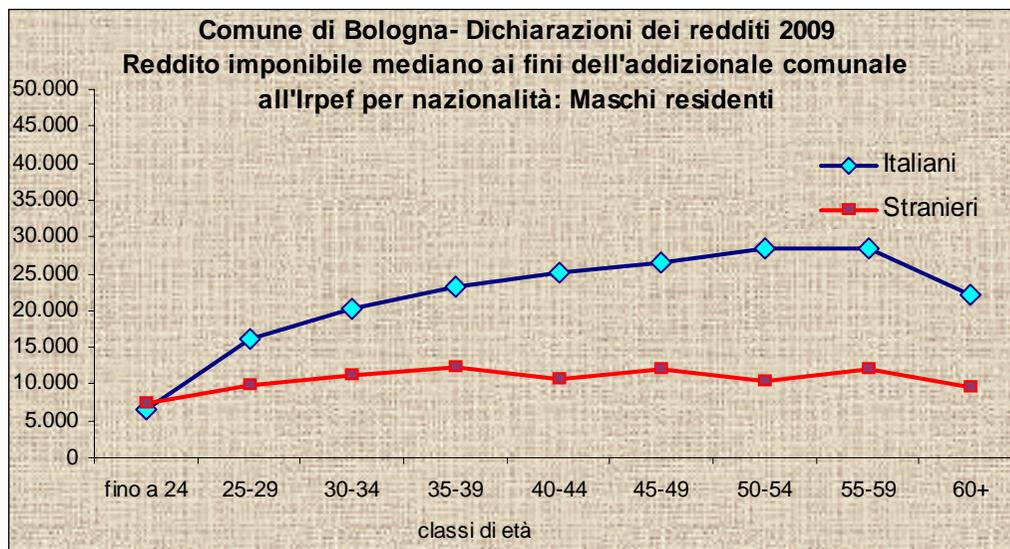
Tra i contribuenti maschi italiani e stranieri esiste un forte divario di reddito.

Il divario a sfavore degli stranieri si allarga vistosamente al crescere dell'età e raggiunge il suo massimo nelle classi comprese tra i 45 e i 59 anni, per poi ridimensionarsi per gli ultrasessantenni.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	8.667	15.339	20.708	26.813	32.295	37.478	42.110	42.935	32.684	32.391
Stranieri	8.443	10.262	11.071	12.244	11.692	12.709	12.311	13.362	18.458	11.401
Totale	8.609	14.025	18.536	24.633	29.639	35.072	40.235	41.780	32.617	29.862
Differenza % italiani/stranieri	2,7	49,5	87,0	119,0	176,2	194,9	242,1	221,3	77,1	184,1



Solo tra i più giovani il reddito medio degli stranieri supera quello degli italiani



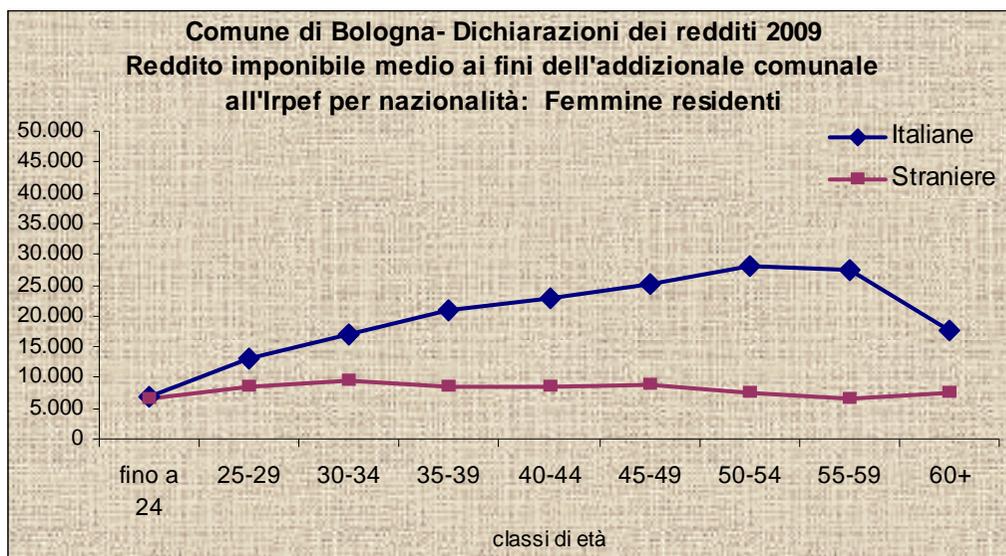
Anche il reddito medio conferma il divario esistente a sfavore degli stranieri quanto a reddito dichiarato.

Come appare evidente, solo nel caso dei giovanissimi (fino a 24 anni di età) gli italiani guadagnano meno degli stranieri.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiani	6.528	16.172	20.246	23.302	25.164	26.483	28.301	28.351	22.051	22.599
Stranieri	7.507	9.935	11.081	12.319	10.737	12.117	10.498	12.120	9.693	10.563
Totale	6.853	13.986	17.998	21.201	23.027	24.770	27.009	27.676	22.022	21.397
Differenza % italiani/stranieri	-13,0	62,8	82,7	89,2	134,4	118,6	169,6	133,9	127,5	113,9



Anche per le donne forte divario di reddito tra italiane e straniere



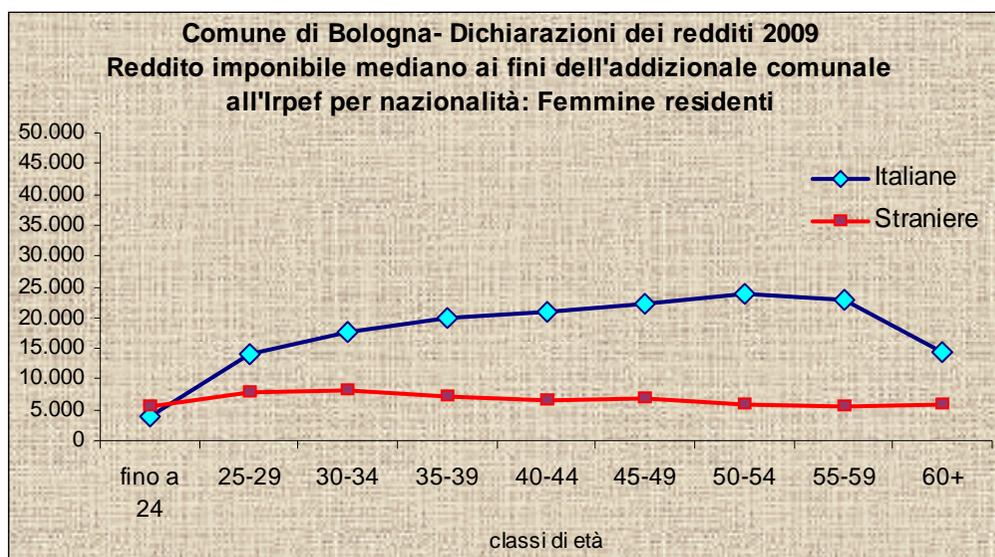
Anche per le donne risulta confermato il divario esistente tra le contribuenti italiane e straniere, caratterizzato però per entrambe da livelli di reddito decisamente più bassi rispetto a quelli degli uomini.

Anche in questo caso il divario a sfavore delle straniere aumenta al crescere dell'età e, tra i 50 e i 59 anni, i redditi medi dichiarati dalle straniere sono circa 1/4 di quelli dichiarati dalle italiane.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiane	6.933	13.045	17.074	20.763	22.972	25.318	28.245	27.444	17.801	20.014
Straniere	6.482	8.462	9.326	8.414	8.606	8.685	7.413	6.636	7.583	8.254
Totale	6.838	12.106	15.767	19.256	21.523	23.733	26.495	26.239	17.750	19.233
Differenza % italiane/straniere	7,0	54,2	83,1	146,8	166,9	191,5	281,0	313,6	134,7	142,5



Il divario di reddito tra italiani e stranieri è maggiore per la componente femminile



Anche nel caso delle donne il reddito mediano dichiarato dalle straniere supera quello dichiarato dalle italiane unicamente nella prima delle fasce di età considerate (fino ai 24 anni).

In tutti gli altri casi le italiane hanno redditi mediani più elevati e anzi il divario è più ampio di quello mostrato dagli uomini.

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60+	Totale
Italiane	3.910	13.919	17.680	20.029	20.893	22.287	23.813	22.760	14.519	16.992
Straniere	5.433	7.812	8.199	7.228	6.602	6.879	5.802	5.420	5.956	6.852
Totale	4.222	12.407	16.116	18.623	19.802	21.169	22.617	21.759	14.470	16.254
Differenza % italiane/straniere	-28,0	78,2	115,6	177,1	216,5	224,0	310,4	319,9	143,8	148,0



I redditi delle famiglie



Le famiglie a Bologna

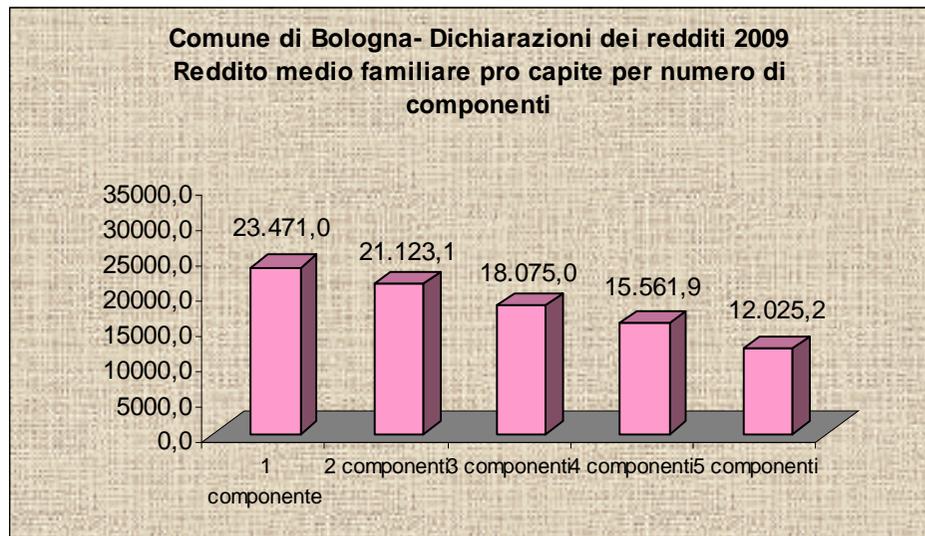
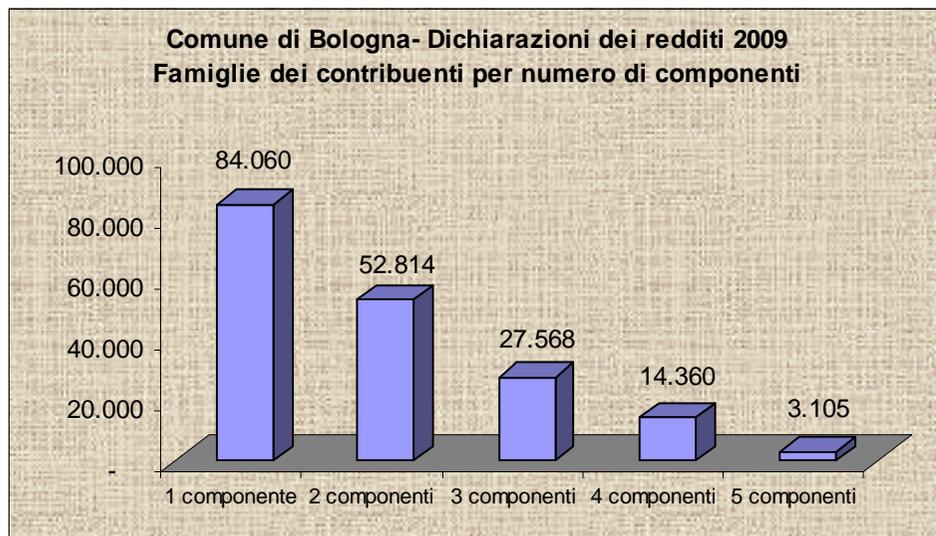
Le famiglie registrate in anagrafe al 31 dicembre 2009, anno cui si riferiscono i redditi analizzati in questo studio, erano 200.058. Tra le famiglie anagrafiche, i nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi (98.569 nel 2009, pari al 49,3% delle famiglie bolognesi). Tuttavia le risultanze anagrafiche tendono talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, in particolare per quei segmenti della popolazione in cui la presenza di famiglie unipersonali e di coabitazioni, anche fittizie, può risultare significativa. Per questo motivo è stato introdotto il concetto di "ménage", vale a dire l'insieme delle persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono ad una sola famiglia o a più famiglie coabitanti.

I menages al 31 dicembre 2009 erano circa 180.600, quasi il 10% in meno rispetto al dato delle famiglie anagrafiche.

Inoltre analizzando i menages, che forniscono un'immagine più vicina alla realtà, la prevalenza dei "single" risulta assai meno accentuata. Le persone effettivamente sole (che non coabitano cioè con altri nuclei familiari) erano sempre a fine 2009 circa 71.600 (il 27,4% in meno rispetto al totale delle famiglie unipersonali anagrafiche) e rappresentavano il 39,6% dei menages residenti in città.



Molti single tra i contribuenti



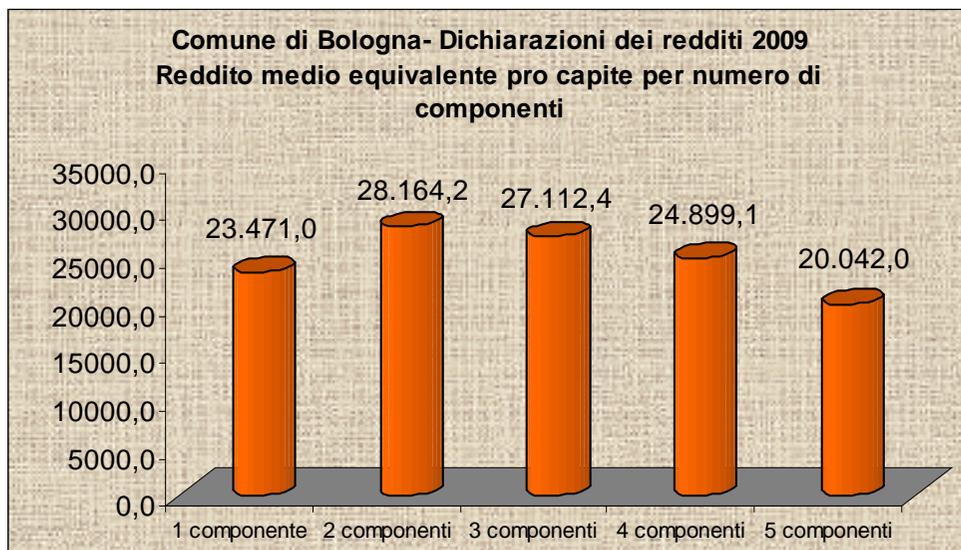
Ricordando dunque, come precedentemente esposto, i limiti delle rilevazioni anagrafiche in tema di dimensione effettiva delle famiglie, si può osservare come oltre 84.000 famiglie di contribuenti siano unipersonali; i single hanno dichiarato in media nel 2009 circa 23.471 euro.

Seguono per numerosità le famiglie di due componenti; in questo caso il reddito medio pro capite scende a poco più di 21.100 euro.

Meno numerose appaiono le famiglie con 3 o più componenti alle quali viene, come è ovvio, associato via via un reddito medio pro capite più basso.



Il reddito medio equivalente pro capite più alto per le famiglie di 2 o 3 componenti



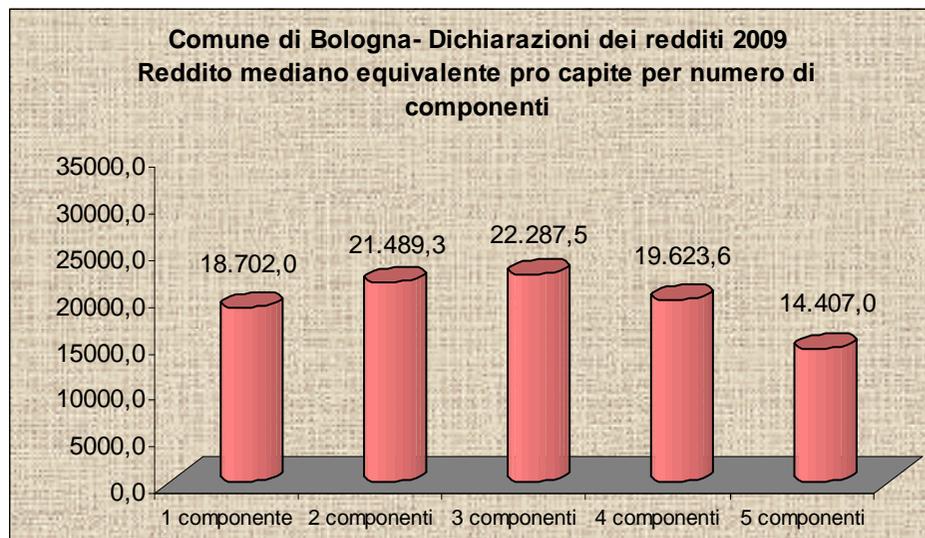
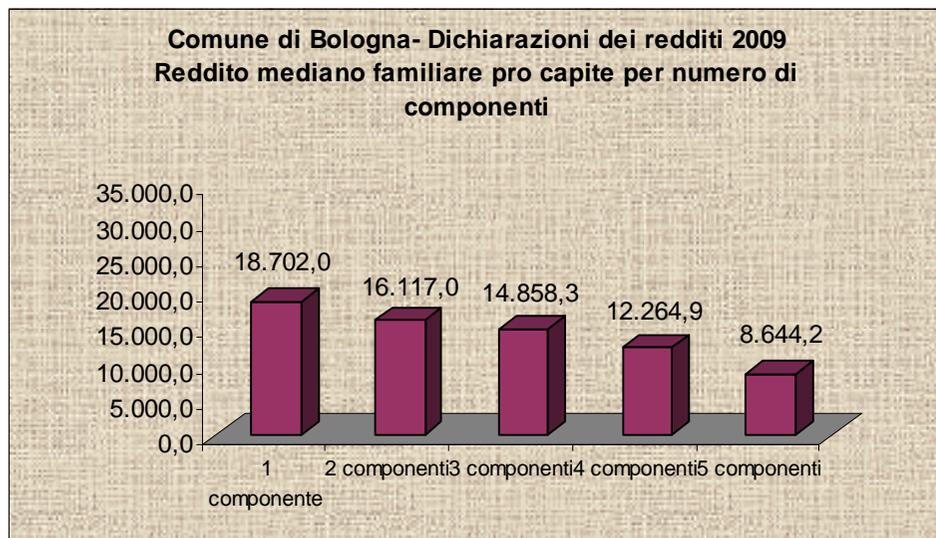
Se il reddito medio pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (secondo la scala OCSE modificata, vale a dire coefficiente=1 per il capo famiglia e 0,5 per ogni altro componente del nucleo familiare), risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle con due

componenti, che possiedono nel 2009 un reddito equivalente di quasi 28.200 euro per persona. Seguono le famiglie con 3 componenti (circa 27.100 euro a testa), con 4 componenti (poco meno di 24.900) e successivamente i single, che erano apparentemente al primo posto per reddito medio.

La posizione più svantaggiata, tra quelle considerate, è quella delle famiglie con 5 componenti, il cui reddito così calcolato supera di poco i 20.000 euro annui. Appare dunque evidente la difficile situazione economica in cui vengono a trovarsi le famiglie più numerose.



Difficoltà per le famiglie numerose

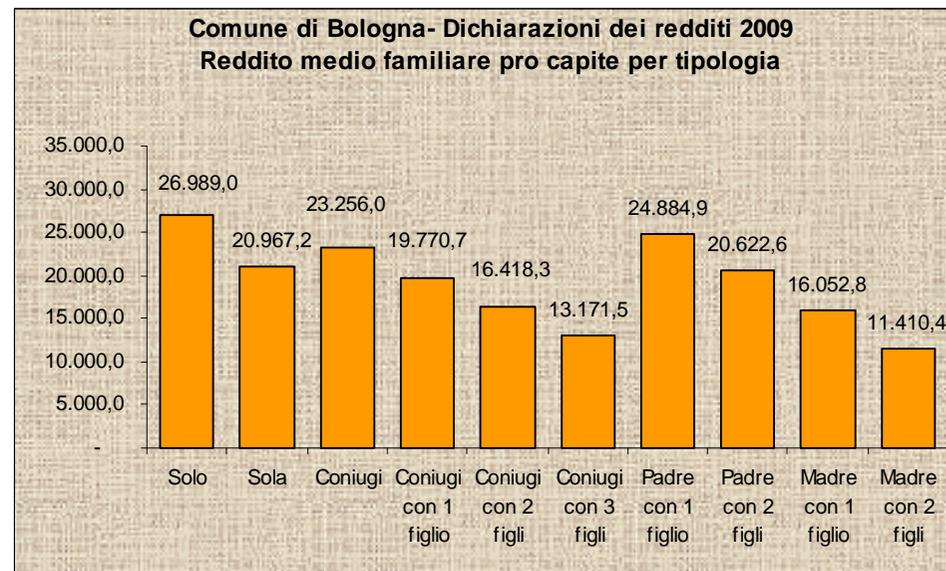
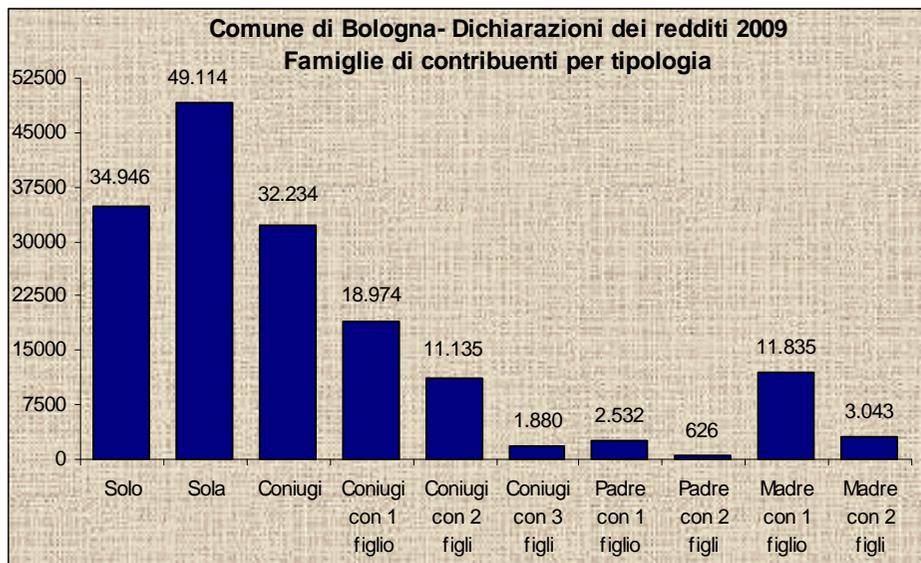


Considerando adesso il reddito mediano procapite delle famiglie per numero di componenti, si ha la conferma che il valore più alto è raggiunto dalle persone che vivono sole se calcolato normalmente, mentre passando al reddito equivalente, secondo i criteri già dichiarati, la migliore performance è quella ottenuta dalle famiglie di 3 persone.

In ambedue i casi, risulta confermata la situazione di disagio economico associata alle famiglie più numerose.



Grandi divari tra maschi e femmine confermati dalle tipologie familiari

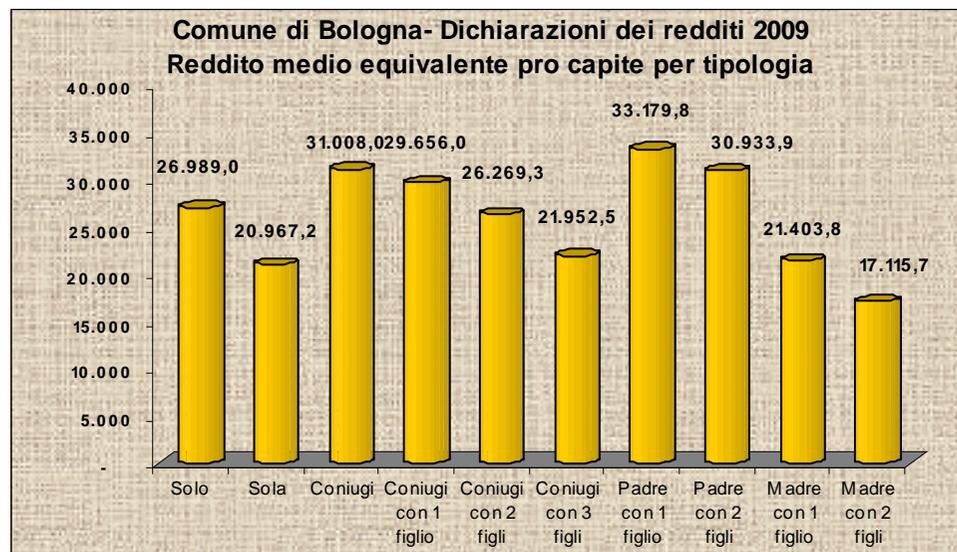


Dall'analisi delle principali tipologie familiari, sempre con i limiti insiti nei dati di natura anagrafica, si evince che oltre 49.000 contribuenti sono donne sole e quasi 35.000 uomini soli; il reddito medio dichiarato è molto più alto per gli uomini (27.000 euro circa) rispetto alle donne (21.000 euro) che vivono in questa condizione.

Lo stesso divario si nota considerando la tipologia dei padri soli con uno o due figli e delle madri sole con uno o due figli: mentre infatti nel primo caso il reddito medio dichiarato è pari rispettivamente a quasi 24.900 euro e a 20.600, nel secondo si scende a circa 16.000 euro e 11.400.



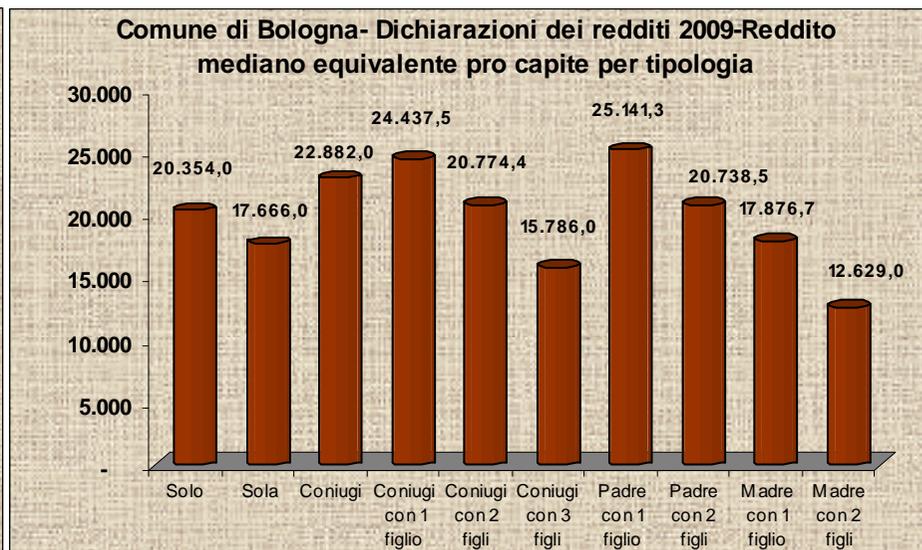
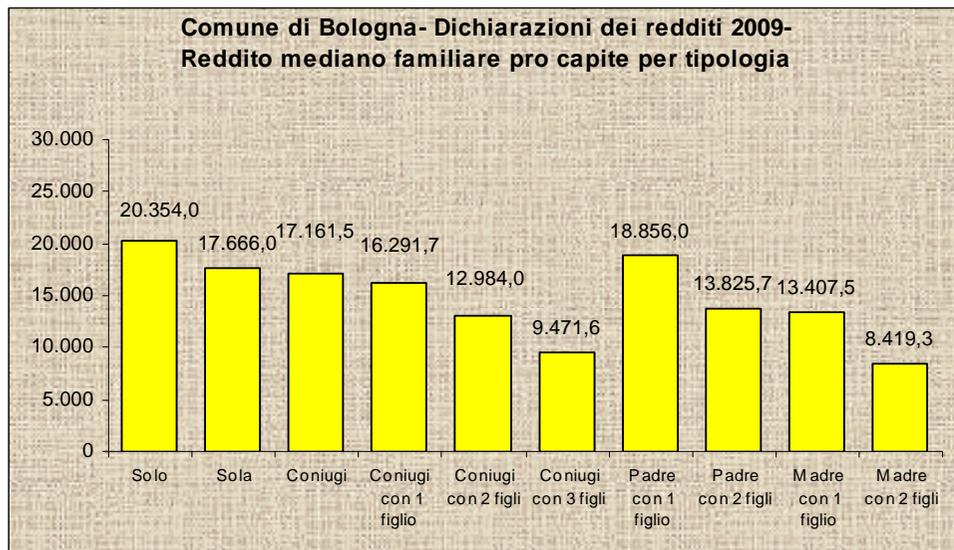
Il reddito medio equivalente pro capite più alto per i padri soli con figli



Se il reddito medio pro capite delle famiglie viene ricalcolato in forma di reddito equivalente (di nuovo secondo la scala OCSE modificata) risulta evidente come le famiglie più favorite siano quelle dei padri soli con un figlio, che superano i 33.000 euro. Seguono i coniugi senza figli e i padri con due figli, mentre le posizioni più svantaggiate appartengono alle donne, che vivano con figli o da sole. Un basso livello di reddito medio equivalente distingue anche le famiglie numerose, in questo caso rappresentate dai coniugi con 3 figli.



Ancora in svantaggio le donne



Considerando adesso il reddito mediano pro capite delle famiglie per tipologia, il valore più alto è nuovamente quello dei maschi che vivono soli se calcolato normalmente mentre, passando al reddito equivalente, secondo i criteri già dichiarati, la migliore performance è ancora quella ottenuta dai padri soli con un figlio seguiti dai coniugi con un figlio, dalle coppie senza figli e da quelle che ne hanno due. Di nuovo invece si nota la difficile situazione delle famiglie in cui sono presenti 3 figli, che occupano la posizione più svantaggiata dopo quella delle donne sole con due figli.